

LA DOMENICA DEI POMPIERI

Dopo una settimana convulsa è venuta la domenica dei pompieri che, da un capo all'altro della penisola e dello schieramento politico, si sono affannati a gettare acqua sui focolai di incendio. Ma per i focolai che si sono accesi l'acqua non basta. Se da più parti si sono levate critiche e minacce di disimpegno, se la parola crisi è tornata a campeggiare nei titoli, ciò non è dovuto al caso, ad una auto-combustione fortuita, ad uno scatto di nervi di questo o quel partito, di questo o quell'esponente politico.

Il fuoco della critica e della insoddisfazione viene dal profondo e piuttosto che affrontarlo con la faciloneria disinvoltata degli appelli un po' retorici e un po' intimidatori, meglio sarebbe soffermarsi ad individuarne le cause, le radici e la natura. E' un fatto che da alcune settimane La Malfa se ne sta con le valigie in mano minacciando l'uscita del PRI dalla maggioranza.

La nuova segreteria del PSDI si preoccupa, e non a torto, delle insufficienze del governo e avanza la richiesta di una verifica programmatica.

Il PCI ha avviato un'azione a largo raggio di pressioni periferiche sul quadro politico e di irrigidimenti sul piano programmatico, e parlamentare, in taluni casi perfettamente giustificati, ed ha posto un limite temporale all'attesa del piano cosiddetto Pandolfi o del cosiddetto piano Pandolfi.

Anche i socialisti hanno tempestivamente notificato le loro preoccupazioni crescenti, intravedendo il rischio di essere costretti, in assenza di fattori di rinnovamento, a rivedere la loro posizione rispetto al governo.

Cosa cova al fondo di tutto e come possono essere convogliate verso un indirizzo positivo tutte le cariche critiche e tutti questi elementi negativi di rallentata fiducia se non proprio di aperta sfiducia? Pesa, più in generale, ma in modo notevole, l'incertezza delle prospettive politiche, il confuso quadro di sviluppo della politica di unità nazionale, il suo equilibrio interno, l'esigenza di porre un termine rea-

(segue a pagina 10)

DIBATTITO ALL'INTERNO DEL SINDACATO

Superare le posizioni precostituite

Il dibattito all'interno del movimento sindacale vive una stagione caratterizzata dalla variabilità del clima: a risposte impulsive s'accompagnano accenni di riflessione più attenta. Non è un'altalena casuale. Le incertezze stanno nelle cose. Il viaggio dentro la galleria della crisi è ancora lungo; il governo mostra la corda di un impegno troppo a strappi; la maggioranza parlamentare scricchiola, ed i segni di maggiore confusione e nervosismo arrivano proprio dal partito che esprime l'esecutivo (e Donat Cattin); la politica varata da Cgil-Cisl-Uil nella grande assemblea dell'Eur stenta a trovare attuazione, incontrando più ostacoli di quanto non si fosse immaginato. Eppure questa può non essere per il sindacato una stagione di arretramento, di riflusso, di chiusura corporativa, di « ritorno a casa ». La condizione è che sulle ripicche prevalgano volontà costruttive, autocritiche ed unitarie.

Il punto di partenza per un contributo in questa direzione non può che essere un'analisi del « perché ». L'Eur non ha prodotto risultati. Quale era stato il ragionamento politico che aveva ispirato quella piattaforma? La crisi — s'è detto — è così grave che non basta, per fronteggiarla, rimettere in sesto alcuni equilibri spezzati, come il rapporto tra produttività e salari, tra impresa e mercato, fra impresa e Stato, fra impresa e sindacato. Una manovra di questo ti-

L'autodromo la formula uno la crisi del motociclismo il dibattito sullo sport nel loro intreccio con problematiche meno « sportive » con cui la città deve fare i conti nel momento in cui si persegue in una scelta di altri tempi e cerca di farla quadrare con un piano per il turismo (che deve ancora venire) le esigenze sociali e un bilancio comunale che risente anche delle inadempienze e dei ritardi con cui l'ACI onora gli impegni. Il tutto nel segno di uno sforzo politico che vede il sindaco per sua stessa definizione unitario impegnato a far dimenticare il voto isolato con cui due anni orsono il suo partito (PCI) impose un criticabile e criticato rinnovo della convenzione con l'ACI Bologna in un senso non propriamente favorevole all'amministrazione.

amministrazione.

Questo il succo di un colloquio-intervista che LA LOTTA ha avuto con Bruno Solaroli, sindaco di Imola, che vuole essere un primo momento di riflessione su cui innestare un dibattito sui problemi che stanno più a cuore ai cittadini.

D - Imola sede di « Gran premio formula 1 ». Stampa e televisione di mezzo mondo ne hanno parlato come conseguenza di un accordo tra Ecclestone e ACI Bologna. L'amministrazione Comunale non ha visto questa decisione come presa sulla testa della città? Non si è sentita scavalcata?

R - Vi è una prassi secondo la quale gli organismi sportivi internazionali nel decidere il riparto delle manifestazioni auto-motoristiche non tengono in considerazione il parere delle municipalità nel cui ambito le gare verranno a svolgersi. Non si è stati scavalcati in questa occasione che l'accordo è tra Ecclestone e ACI Bologna; accadeva così anche quando il gran premio si teneva a Monza e gli accordi Ecclestone li prendeva con l'ACI-Milano. In previsione di una possibile gara di formula 1 l'ACI ci ha posto l'esigenza di un rispetto della convenzione del 1976. Nell'ambito di tale convenzione tutta la giunta è coinvolta per una gestione che sia di reciproca soddisfazione.

D - Ci si prepara ad allestire 2500 posti-auto per utilizzarli 1 o 2 volte all'anno. Siamo certi che la città senta questa ad altre scelte come bisogno prioritario? Andrebbero vincolati circa 50 ettari per i parcheggi. Si vuole fare cambiare volto alla città, per ospitare 200.000 persone tre volte in tre anni?

R - I parcheggi non vanno alle-

stiti ex novo; esistono già spazi in un ambito compreso entro un chilometro dall'impianto. Verranno potenziati i parcheggi che andranno a supporto di altre strutture sportive come quelle del complesso palazzetto-piscina anche perché la strada adiacente dovrà essere adibita a tangenziale Vi è poi una disponibilità di privati che potranno colmare ulteriori bisogni ed a cui l'amministrazione proporrà apposita convenzione.

Si pone comunque una soluzione concreta appena si avrà conferma occorrerà mettere mano ad un piano complessivo che affronti i problemi che si porranno.

D - Quindi Lei conferma che non esiste un piano complessivo in cui razionalizzare gli interventi e la destinazione delle risorse.

R - Nell'ambito della convenzione il 75% delle entrate pubblicitarie vanno destinate all'ACI che li impiega all'interno dell'autodromo ed il restante 25% sono destinate alla municipalità per predisporre

(segue a pagina 10)

Viva Tribuna Politica

Il rapporto fra classe politica e cittadini è come ognun ben sa, dei più deteriorati in questo nostro Paese. Eppure il politico non riesce ad accorgersene, continua per la sua strada, incurante delle proteste che salgono dal paese più che mai vengono bollate con l'ormai mitica parola, qualunque: e cade spesso con le sue decisioni nel ridicolo.

Si prenda l'ultima uscita del deputato comunista Antonello Trombadori (a cui l'invenzione non fa certo difetto, come dimostrano assai bene i suoi sonetti in romanesco...). In commissione parlamentare di vigilanza per la RAI-TV sentita la disavventura capitata al collega Delfino, segretario di Democrazia Nazionale, che pare goda assai poco la fiducia dei propri figli che ad una tribuna politica del medesimo hanno preferito un telefilm sull'altra rete, il buon Antonello ha avuto una brillante idea: proporre che Tribuna Politica sia contemporaneamente irradiata in entrambe le reti della TV (in attesa, ben s'intende, della terza rete di cui i compagni comunisti sono strenui sostenitori...).

La proposta è da approvare.

Il paese è in crisi, occorrono sacrifici, quelli economici non bastano più, ne occorrono altri, obbligatorio diventa perciò ascoltare il verbo della nostra classe politica. Ma così com'è la proposta è assai troppo liberale: bisogna in quelle ore istituire anche il coprifuoco, chiudere i cinema, vietare la circolazione ecc., affinché tutti possano vedere tribuna politica e non si ripeta il disperato caso, candidamente dichiarato da Niki Berlinguer, matrigna del segretario del PCI che per aver sbagliato canale si è persa lei meschina, la tribuna politica di Giulio Andreotti...

Belfagor

Ancora disordini in Iran

Gli impiegati della Nioc (Ente petrolifero nazionale iraniano) hanno iniziato uno sciopero che si protrarrà per quindici giorni, per protesta contro i disordini e il riferimento di otto persone, tra cui una donna colpita allo stomaco da colpi di baionetta. La lettera inviata dagli impiegati alla direzione specifica che la protesta è rivolta soprattutto contro l'invasione da parte dei soldati che sono penetrati nel palazzo dell'ente costringendo con le percosse gli impiegati a tornare al proprio posto. Tale sciopero durerà 15 giorni.

A Isfahan intanto il coprifuoco è stato esteso dalle 20 alle 6 (precedentemente andava dalle 23 alle 5). La decisione è la conseguenza

(segue a pagina 8)

« Cento anni di satira politica » al Comunale

Quando la satira fa MALE

Nell'Italia post-degasperiana, prima della nascita del Male, di satira ce n'era poca o niente. C'è da chiedersi perché in Italia da tanti anni mancavano giornali di satira politica? E' aperta in questi giorni, al teatro comunale, una mostra che abbraccia Cento anni di satira politica in Italia. La mostra rimarrà aperta fino a domenica 3 dicembre (orario di apertura 15-21) e venerdì 1 dicembre il ridotto del teatro ospiterà nell'ambito della mostra stessa, un pubblico contraddittorio con la redazione del MALE, il giornale di satira plurisecolare.

La mostra ed il contraddittorio, organizzati dalla cooperativa libraria Campo Aperto e da La Lotta hanno come obiettivo di spingere chi vorrà visitarla a porsi qualche domanda.

L'Asino di Pedrocchi e Galantara vendeva quattrecentomila copie, aveva cioè una diffusione che nessun giornale politico oggi ha, escluso il Corriere della Sera. E questo agli inizi del secolo, quando il tasso di alfabetizzazione era infinitamente più basso. E trecentocinquanta copie raggiunse Il Becco Giallo, prima che nel '26 il fascismo lo sopprimesse. Infine che l'italiano (questo luogo comune poi) non sia affatto alieno dalla satira politica ce lo dice lo stesso successo del Male (trentamila copie di vendita). Il fatto che un

giornale che fa, in fondo, una satira politica, forse elementare e rozza, come il Male vendesse quello che vende dice che in realtà gli italiani sono affamati di giornali satirici. E' che nessuno glieli dà.

Se in Italia negli ultimi decenni è mancato un giornalismo satirico le ragioni sono profonde. La prima è che la satira politica in Italia, dal fascismo in poi, fino al primo dopoguerra, la grande satira, è stata di destra. E' la satira dei Longanesi, dei Maccari, dei Guareschi, dei Giannini, dei Mosca e dello stesso Flaiano. E perché la grande satira è stata di destra? Dice Vincenzo Sparagna, della redazione del Male: « La destra, essendo il partito degli sconfitti, ha una libertà di giudizio che è sempre mancata alla sinistra. E non si fa satira senza libertà di giudizio ».

« La sinistra sconta una sorta di « pesantezza hegeliana », ha creduto troppo nei valori universali, ha creduto troppo in se stessa e non ha saputo ridere di se stessa ». A parere nostro questi giudizi sono accettabili, ma con una precisazione. La sinistra non è sempre stata così in Italia. Questo suo umore plumbeo e funereo, questa « vocazione alla disciplina », questa incapacità alla risata liberatoria derivano dall'affermarsi nella sini-

(segue a pagina 10)

arredamenti
A. RONCHI
VIA ASPROMONTE, 9/11
IMOLA - TEL. 22192

6 ORE DI SCIOPERO ENTRO DICEMBRE

L'assemblea dei delegati CGIL - CISL - UIL, riunitasi lunedì 20 u.s., ha indetto un pacchetto di 6 ore di sciopero da farsi entro dicembre. Tali ore di sciopero fanno parte della vertenza provinciale per l'occupazione iniziata mesi or sono.

La piattaforma rivendicata sulla occupazione individua cinque punti particolari che qualificavano la piattaforma stessa: politica dei settori insediamenti industriali - aziende in difficoltà e mobilità contrattata e definita dei lavoratori, giovani investimenti aggiuntivi e mezzogiorno.

I punti prioritari non sono tra loro slegati, anzi, si intrecciano e interdependono fra loro al punto che per la risoluzione di un problema si deve andare necessariamente alla risoluzione degli altri.

Il sindacato è da tempo che parla di programmazione, una programmazione seria democratica e consapevole che affronti e risolva i problemi economici esistenti. E' in questo ambito che si colloca la politica dei settori che deve essere tesa allo sviluppo dei settori prioritari e trasnanti, alla riconversione e alla riorganizzazione dei settori in crisi. Nello stesso ambito, collegato in maniera indissolubile alla politica dei settori, è il problema degli insediamenti industriali. Tale problema necessita di una valutazione approfondita che sia tesa anche a un migliore utilizzo del territorio, stabilizzando l'area metropolitana bolognese evitando la sua terziarizzazione bloccando un'ulteriore industrializzazione dei comuni della provincia, orientando i nuovi investimenti verso il Mezzogiorno e le aree depresse della pianura e della montagna. Anche il problema della mobilità si inquadra in un'ottica programmatica. Il sindacato è sempre stato irremovibile dalle sue posizioni: la mobilità si effettua da lavoro a lavoro e non da occupato o disoccupato. Pertanto se si vuole conseguire questo obiettivo si devono creare le condizioni per un risanamento produttivo delle aziende in crisi o una loro riconversione in modo da collocare i lavoratori eccedenti in altre aziende mantenendo inalterato il livello occupazionale.

Un discorso particolare è stato fatto riguardo ai giovani. La situazione disoccupazionale giovanile non è drammatica come in altre realtà ma rischia di diventarlo se non si risolve in maniera soddisfacente il problema.

Per questo si chiede lo sviluppo degli accordi fatti con le associazioni industriali completando quanto in essi previsto, tenendo unito

questo problema a quello dei lavoratori in mobilità.

Mesi or sono le OO.SS. e le associazioni padronali hanno sottoscritto un accordo che prevedeva la collocazione di alcune centinaia di giovani attraverso le liste ex Legge 285. I ritardi padronali e le lungaggini burocratiche hanno ritardato in maniera intollerabile l'applicazione completa di tale accordo.

Sono questi i problemi che i lavoratori hanno messo sul tappeto e che attendono una risposta. Purtroppo le risposte da parte padronale non sempre sono sollecite ed esaurienti per questo i delegati delle tre confederazioni sindacali hanno indetto questo pacchetto di 6 ore di sciopero. Le prime tre verranno gestite a livello provinciale Giovedì 30 indicendo nella mattinata dalle ore 9 alle ore 12 uno sciopero con manifestazione.

Anche a Imola avrà luogo una manifestazione che sfilerà dinanzi alle sedi delle associazioni padronali per poi concentrarsi in Piazza Ca-

duti per la Libertà dove parlerà un rappresentante della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. A questa iniziativa se ne affianca un'altra infatti Giovedì 30 entrano in sciopero per 4 ore tutti i lavoratori della terra e dell'agricoltura, che parteciperanno alla manifestazione e al comizio assieme ai lavoratori della industria e del commercio. Le restanti 3 ore di sciopero, come abbiamo già detto, saranno gestite a livello di zona.

Modalità di Sciopero:

Categoria Industria: 3 ore dalle ore 9 alle ore 12 compresi i lavoratori artigiani e le cooperative. Per i lavoratori turnisti che non lavorano la mattina lo sciopero è indetto per le ultime 3 ore di ogni turno.

Categoria Commercio: Coop consumo - Conad - Alimentari - Consorzi - Autogrill 3 ore le ultime del mattino.

Imola: Ore 9,30 concentramento Piazza Medaglie d'Oro (ex corriere) ore 10 Comizio Piazza Caduti per la Libertà.

Ufficio Stampa CGIL

4 ORE DI SCIOPERO NELLA MATTINATA DI GIOVEDÌ

I BRACCIANTI IN PIAZZA

Giovedì 30 Novembre in concomitanza allo sciopero dell'industria e del commercio, i sindacati unitari di categoria, federbraccianti-fisba-uisba, hanno indetto uno sciopero di 4 ore del settore agricolo.

Le motivazioni vanno ricercate nello stato di disinteresse da parte del Governo, delle istituzioni, e del padronato stesso nei confronti dell'agricoltura. Il Governo ha maddornalmente dimenticato il settore agricolo nella stesura del piano triennale, dimenticanza che rivela una scarsa volontà nell'affrontare il problema.

Infatti sia i sindacati nazionali, che di categoria, ritengono che un rilancio dell'economia nazionale non possa avvenire senza affrontare in maniera esauriente il problema agricolo.

Però se non si batte l'immobilismo Governativo e padronale, garantendo un rilancio del settore, difficilmente si riuscirà ad uscire dalla crisi. Pertanto al problema agricolo va dato il suo peso, sia all'interno del piano triennale, sia attuando la legge quadrifoglio in

rapporto con le iniziative di riconversione industriale.

E' per questo che i lavoratori agricoli lottano: vogliono un rilancio del settore, una programmazione e un'espansione dell'occupazione nel settore.

A questa motivazione se ne aggiungono altre che rivestono un'interesse più generale per la classe operaia quali la programmazione, gli investimenti, e la occupazione.

Ore 9,30 concentramento in Piazza Medaglie d'Oro per il corteo con trattori; ore 10 comizio in Piazza Caduti per la Libertà.

Per facilitare la partecipazione dei lavoratori alla manifestazione è previsto il servizio di pullman. Ore 8,30 - da Sassoleone - C. del Rio - Fontanelice - Borgo Tossignano - Borgo Casale - Ponticelli.

Ore 8,30 - Castel San Pietro - Castel Guelfo - Sasso Morelli.

Ore 8,45 - Osteriola - Sesto Imolese - Sasso Morelli.

Ore 8,45 - Mordano - Bubano - San Prospero.

per i
vostri
giardini



RIVOLGETEVI A:

Regoli Natale
viva i



manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a
Tel. 51474
40027 MORDANO (Bo)

MECCANOTESSILE

Raggiunto l'accordo sul piano di settore

Nell'incontro avuto a Roma il 15-11-1978 con l'ENI, la F.I.M. Nazionale, il coordinamento meccanotessile ex EGAM, si è finalmente raggiunto un accordo sul piano di settore.

L'ENI ha riconosciuto valide tutte le argomentazioni avanzate dal sindacato al piano presentato alla fine di Luglio 1978.

In particolare si è definito:

1) **STRUTTURA:** Si è convenuto di procedere alla costituzione di un unico Consiglio di Amministrazione per tutte le aziende del gruppo, prevedendo un'unica struttura multidivisionale. Le fusioni avverranno sulla situazione patrimoniale di dicembre e quindi gli attuali Consigli di Amministrazione delibereranno in tal senso entro Marzo 1979.

2) **PRODUZIONI:** Ogni stabilimento avrà una propria autonomia progettuale, produttiva e avrà conti di gestione separati. Per quanto riguarda la COGNETEX e la N. S. GIORGIO, le produzioni saranno:

— **COGNETEX:** Stiratoi, Mescolatrici, Minitori, Filatoi lane e cotone (compreso levata automatica), Torcitori, Macchine per fibre sintetiche (a tale scopo le risorse umane e finanziarie verranno potenziate entro l'anno).

— **N. S. GIORGIO:** Corde cotone, Stiratoi cotone, Branco frese lana e cotone. OPEN END.

Assemblee sindacali

La CGIL - Sindacato Pensionati di tutte le categorie - SPI Zona Imolese ha convocata per sabato 2 dicembre 1978 alle ore 14,30 nella Sala Fienile di Via Manzoni Castel San Pietro T. la riunione delle leghe pensionati Castel S. Pietro Centro e Borgo per discutere i seguenti problemi:

- 1 - Illustrazione e discussione sul progetto della riforma pensionistica concordato fra sindacati e Governo;
- 2 - Nuovi orientamenti sull'organizzazione del sindacato;
- 3 - Varie.

Saranno presenti il Compagno Ferdinando Segretario di Zona e la Compagna Tozzi Stellina, del Direttivo Regionale.

Data l'importanza dei problemi oltre ai pensionati sono invitati anche i lavoratori.

Sabato 2 dicembre ore 14,30 Mordano Casa del Popolo; Sabato 2 dicembre Ponte Santo Circolo Arci ore 14,30.

I LAVORATORI DELLE COSTRUZIONI PER I RINNOVI DEI CONTRATTI.

Venerdì 1 dicembre alle ore 14,30 si svolgerà l'assemblea di tutti i delegati del Settore delle costruzioni.

L'ENI ha quindi accettato una delle nostre principali richieste rappresentata dalla necessità che ogni stabilimento abbia una produzione propria e tutto il gruppo sia in grado di offrire (producendo in proprio) linee complete di lavorazione, compreso le macchine per fibre sintetiche.

3) **OCCUPAZIONE:** Sulla base dell'assetto delineato l'ENI garantisce il mantenimento dei livelli occupazionali e noi siamo convinti che a Imola potremo anche recuperare su dati occupazionali ENI.

4) **INVESTIMENTI:** Sono previsti, oltre al risanamento, 45 miliardi per ammodernamento e sostituzione macchine ed attrezzature a completamento nuovo stabilimento a Imola e Varese.

Inoltre l'ENI ha previsto ulteriori investimenti per la ricerca, l'aggiornamento delle produzioni, lo studio di nuove macchine e per la costruzione di prototipi.

5) **RICERCA:** Verrà avviato immediatamente il CERIMATES che svolgerà attività di ricerca di base. Il centro sarà a disposizione del gruppo, di altre società ENI e aperto alla collaborazione dei privati.

6) **PRODUZIONI INTEGRATE:** L'ENI si ritiene impegnata alla ricerca di produzioni integrative compatibili con le caratteristiche professionali e impiantistiche in caso di crisi del settore o di difficoltà nella realizzazione dei piani produttivi.

7) **VERIFICHE:** Le parti hanno convenuto di effettuare verifiche periodiche a livello di settore o di divisione sullo stato di realizzazione del piano.

Vogliamo sottolineare, brevemente, come con questi risultati sia stata capovolta completamente la linea ENI.

Infatti nel piano originale l'ENI si muoveva solo in una pura logica di risanamento senza alcuna volontà di rilancio.

Il risanamento prevedeva una diminuzione dei livelli occupazionali, una restrizione delle capacità produttive, un ridimensionamento della gamma delle produzioni, un massiccio ricorso alla Cassa Integrazione, lo scorporo alla N. S. GIORGIO la penalizzazione di due stabilimenti (TEMATEX - N.S.G.) a puri reparti staccati.

Tutto ciò senza prevedere investimenti e coerenti decisioni tese ad inserire il meccanotessile ENI a livello della concorrenza internazionale e abbandonando macchine determinanti per il completamento del ciclo lavorativo e delle macchine per fibre sintetiche.

Inoltre il piano prevedeva un assetto societario che ripeteva gli errori della passata gestione EGAM, le contrapposizioni personali e d'Azienda, la fusione tra COGNETEX e N.S.G. con una suddivisione delle produzioni secondo una logica di lavori ripetitivi e non.

Si capisce così l'importanza e il valore dei risultati raggiunti e come la dura e lunga lotta dei lavoratori abbia ancora una volta pagato.

Una lotta sostenuta da un lavoro di analisi e proposte concrete che anche con la Conferenza di Produzione siamo stati in grado di sostenere a tutti i tavoli della trattativa.

Dobbiamo sottolineare anche il contributo dato dalle forze politiche democratiche, (locali e nazionali), della Giunta Comunale che tramite soprattutto il Sindaco Solaroli, è stata sempre vicina ai lavoratori e alla loro lotta con iniziative e solidarietà.

Questi risultati sono da gestire giorno per giorno e non dovremo tollerare nessuna deviazione o ripensamento, dovremo tallonare continuamente l'ENI e la Direzione Aziendale, che, rinnovata, deve attuare tutte le indicazioni del piano nel minor tempo possibile.

Il Consiglio di Fabbrica Cognetex e la F.I.M. di zona

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 7.000 (11/30)
L. 6.500 (31/90 L. 6.000 - (91...) L. 5.500. **LEGALE**
L. 350 per m/m colonna; **REDAZIONALE** L. 600 per
m/m colonna; **FINANZIARIA** L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%

UNIPOL ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento di tutela e di assistenza in materia assicurativa.

AGENZIE: Imola - Viale Nardozzi 7/b - Tel. (0542) 22430
Castel S. Pietro T. - Via U. Bassi 2 - Tel. (051) 941002

ASSICOOP

Per cementare i legami della Unipol con i lavoratori, il ceto medio e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative.

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose

e in Igiene e Sanità Pubblica

Imola: ambulatorio via Cavour 86

tel. 28064 - abitaz. via I Maggio 64 - tel. 25179

Orario: mattina dalle 8 alle 10,30

pomeriggio, lunedì mercoledì e

venerdì dalle 16 alle 18,30

e per appuntamento

Come creare precari a vitae vivere felici!

Sul fatto che in Italia le cose non vadano troppo bene credo che nessuno abbia più dubbi, ma che le conseguenze del malgoverno debbano sempre ricadere su chi è più disagiato non si può e non si deve accettare.

Sono una precaria della scuola, stanca di fare anni di supplenze ma, fino all'agosto scorso, ancora con qualche speranza di poter avere un posto fisso. Senonché il 9 agosto di quest'anno, in pieno periodo di ferie, il ministro della Pubblica Istruzione Pedini ha emesso una legge capestro per un'infinità di precari, la famigerata n. 463, ben nota ai precari ma quasi sconosciuta all'opinione pubblica. Vorrei quindi che si sapesse come si cerca di porre degli inutili rimedi alla situazione disastrosa della scuola anche attraverso delle leggi discriminatorie ed incostituzionali quali la 463.

Poiché per creare strutture adeguate ed una valida organizzazione della scuola mancano (come sempre!) i fondi, si evita di generalizzare il tempo pieno nella scuola dell'obbligo, di ridurre gli alunni al numero massimo di 25 per classe o 20 in presenza di un handicappato, si permette la compatibilità dell'insegnamento con qualsiasi altra attività libero-professionale, non si istituiscono corsi di educazione permanente e non vi è un impegno reale per il potenziamento delle 150 ore.

Si evita così non solo di migliorare uno dei settori prioritari per il superamento della crisi del paese, ma si lascia alla scuola il compito di area di parcheggio.

Ma proprio per le deficienze di una buona amministrazione, anche l'organico deve essere limitato (andando contro la legge n. 517 del numero limitato di alunni per classe, contro la legge sull'incompatibilità del doppio lavoro, ecc...) e allora si emette una legge discriminante.

Qualche anno fa sono stati eliminati i concorsi per il reclutamento del personale docente e sono stati sostituiti dai corsi abilitanti (durati nove mesi e conclusi con un esame di stato).

Ma ecco cosa dice la legge n. 463: entrano di ruolo tutti coloro che negli anni 76-77 o 77-78:

- hanno un incarico a tempo indeterminato
- hanno il trattamento di cattedra
- sono abilitati
- possiedono l'abilitazione valida (o affine) per la cattedra per cui sono incaricati
- possiedono l'abilitazione valida (o affine) per la cattedra di fatto occupata.

Fin qui tutto bene, solo che per tutti gli altri abilitati il corso abilitante sostenuto, e valido per chi tramite la 463 entrerà in ruolo, viene annullato (così, con un colpo di spugna a discrezione del ministro) e non servirà più per poter avere il ruolo negli anni a venire, ma occorrerà sostenere un nuovo concorso!

A questo punto c'è da chiedersi — come possa un ministro prendersi gioco della legge e annullare la validità di un titolo (l'abilitazione) rilasciato dallo Stato;

— come possano gli organi ufficiali di informazione non informare l'opinione pubblica di queste cose nonostante ne siano stati ripetutamente richiesti dai vari coordinatori dei precari di tutta Italia;

— come possano i sindacati, nonostante i nostri continui richiami e sollecitazioni, disinteressarsi completamente della nostra categoria e, anzi, combattere perché la 463 venga applicata "in toto".

E così noi abilitati, che per nostra sfortuna, non abbiamo avuto un incarico in quei due anni scolastici, siamo ricondotti allo stesso livello dei neolaureati e con loro dovremo sostenere un concorso, reintrodotto per magia da Pedini che trova in esso il modo di limitare l'organico per un futuro che si prevede di lunga durata, dato che il famoso concorso a 23.000 cattedre iniziato nel 1973 non si è ancora concluso e non si sa quindi quando potrà venire bandito un altro. Non solo, ma si afferma che solo il concorso è un mezzo idoneo a qualificare un insegnante, quando già, a ragione, le stesse forze sindacali (che ovviamente si saranno ricredute nel frattempo, dato il loro attuale modo di agire) lo definivano nozionistico, dequalificato residuo di un'anacronistica concezione dell'insegnante e del suo ruolo e, aggiungo io, clientelare.

Mirella Bandoli

Gli amici de La Lotta

Riparto L. 1.630.010

Vera Ercolani, in memoria del Babbo Andrea in ricorrenza dell'Onomastico e Compleanno L. 5.000
Famiglia Montanari Serafino L. 10.000

A riportare L. 1.645.010

«EQUO CANONE - Facciamo i conti insieme»

La Banca Cooperativa di Imola, proseguendo nella sua opera di informazione e sensibilizzazione su argomenti di interesse generale e nell'intento di facilitare la conoscenza delle nuove disposizioni di legge sugli affitti, offre alla propria clientela un manuale, pratico e di facile consultazione:

«EQUO CANONE - FACCIAMO I CONTI INSIEME»
L'opuscolo è in distribuzione presso tutti i suoi Uffici - Sede ed Agenzie.

BANCA COOPERATIVA DI IMOLA

SCAFFALE

I PRODIGI SI TROVANO IN VIA KROCHMALNA

Le condizioni del ghetto di Varsavia ricreate nei racconti di Isaac B. Singer

La tradizione chassidica, il miracolo e il piacere sulla durissima severità dell'ortodossia, l'amore che può anche porsi contro i vincoli stretti della sua utilizzazione sociale e della sua riduzione alla regola, la sorpresa e la disubbidienza fanno ormai parte del patrimonio letterario e artistico della mitteleuropa ebraica del '900.

E' ciò che avvicina Chagall a Roth, Kafka e Benjamin, che si legge nei racconti di Isaac B. Singer per arrivare al Professore di desiderio di Philip Roth.

Si è detto che Isaac B. Singer (al quale è stato assegnato l'ultimo premio Nobel) è uno di quegli scrittori che più lucidamente, o più clementemente ma con la precisione impeccabile del veggente, hanno ritagliato lo spazio reale su quello dell'immaginario riuscendo a sovrapporli perfettamente.

E' lo spazio in cui la parola fa coincidere tutti i possibili e li esalta. Fuori da lì soprattutto gli affari e si decidono le stragi, una frenesia che distrugge e si distrugge, s'impadronisce degli uomini e li spinge a caso senza progetto e senza destino.

In questo spazio esterno Singer organizza le macchine romanzesche ma è in quello spazio interno che parla la vera voce del racconto.

Tutt'intorno c'è confusione, un brusio incomprensibile, passeggiando mostri dal volto preciso e quotidiano, s'intrecciano avventure complesse, si rompono i divieti e si rifanno le leggi, sembra che la storia e le storie stiano tutti dalla loro parte. Man mano che ci si av-

vicina al vero spazio del racconto aumentano le sensazioni, si produce una sorta di perdita di gravità, si registra un'irruenza di altri sensi contro il senso stabilito. Proprio nel più circoscritto, nello spazio più ridotto si dilatano le facoltà della narrazione. E' come se la costruzione e l'isolamento, l'emarginazione diventassero una forza, e l'essere fuori dai limiti della normalità e delle regole aumentasse le possibilità di muoversi oltre ogni norma.

Per Isaac B. Singer, ormai diventato cittadino americano, si tratta di ricreare le condizioni del ghetto di Varsavia, e ripercorrerne le strade, soprattutto una certa strada che è la via Krochmalna perché si avvisi subito sul corpo del racconto. E' quello che succede anche in questo *Shosha* tradotto da Mario Biondi. Il romanzo ha un ritmo costante nell'inseguire il protagonista nei cacci di Varsavia fra amicizie, amori e discussioni letterarie ma è un ritmo del tutto naturale, quasi naturalistico. Appena imbocca certe strade diventa elettrizzato e capace di sprigionare odori esaltanti, di fare resuscitare i morti e nutrirli delle vecchie pietanze della cucina kasher, di avvertire e prodigi frequentano la quotidianità. In questo spazio *Shosha*, la piccola ritardata che ascolta tutte le storie del protagonista bambino, resta per tutta la vita con la faccia e il corpo dell'infanzia, regina di Saba un po' nana e idiota della divina idiozia che vive fuori dalle regole a contatto con i miracoli. Quando la incontra, do-

po tante avventure, il protagonista finisce per sposarla. Nel ghetto sono minacciati dal nazismo e dalla guerra vicina e sembrano aspettarli.

Ma appena l'eroe dovrà fuggire e si allontanerà dalla via Krochmalna *Shosha* morirà subito.

La sua vita, come la vita del racconto, non può allontanarsi dal ghetto se non per morire, per essere distrutta.

ISAAC B. SINGER: «Shosha», Longanesi, pag. 222.

Charta 77 chiede la liberazione per Sabata

Due esponenti cecoslovacchi del Movimento Charta 77, il drammaturgo Vaclav Havel e Ladislav Hejzlanek, hanno sottoscritto, insieme a esponenti non identificati del Movimento polacco per i diritti dell'uomo, una lettera aperta ai parlamenti dei due paesi per sollecitare il rilascio di Jaroslav Sabata, portavoce di Charta 77. Lo riferiscono fonti della dissidenza.

Sabata venne arrestato il 1. ottobre, nei pressi del confine ceco-polacco, mentre si accingeva a un incontro con dissidenti polacchi. La lettera chiede che Sabata sia rilasciato immediatamente e che le autorità comuniste prendano provvedimenti perché siano evitati in futuro atti come l'arresto del dissidente.

Secondo le fonti, la lettera aperta indica la collaborazione tra esponenti dei diritti civili in Cecoslovacchia e Polonia continua nonostante le rappresaglie nei loro confronti. Il drammaturgo Vaclav Havel, in dichiarazioni fatte al settimanale di Amburgo «Der Spiegel», ha affermato di trovarsi di fronte alla minaccia di un'altra condanna ad una pena detentiva a causa del suo appoggio al Movimento cecoslovacco per i diritti umani «Charta 77».

ALLA GALLERIA DEL RISORGIMENTO

PERSONALE DI NEVIO GALEOTTI

E' stata inaugurata Sabato 25 la personale del pittore Nevio Galeotti. La mostra rimarrà aperta fino al 3 dicembre ed osserverà il seguente orario 9-12,30 - 15-19.

Nevio Galeotti è un giovane artista che in questi ultimi anni è emerso nel campo dell'arte figurativa imponendosi all'attenzione della critica grazie ad un rigoroso impegno di introspezione che l'ha portato ad esprimersi artisticamente su due precise e sicure linee direzionali: il paesaggio e la figura umana.

I suoi quadri sia che rappresentino paesaggi aspri e violenti, illividiti, quasi sotto l'attesa di una imminente bufera che siano illuminati crudamente dalla luce solare sono sempre paesaggi in cui si percepisce, entro il disegno di un pretesto contenitivo di un valido cromatismo, un dramma che è ecologico ed umano nel tempo. E' il dramma di una natura offesa e contaminata da uomini a loro volta contaminati ed offesi dalla cecità morale. Ugualmente problematiche le sue figure sempre scabre e pensose dietro le quali una natura ingannevole che nella sua fredda bellezza accentua la vanità del vivere quotidiano nella ineluttabilità della morte.

L'efficace espressività di Galeotti nasce quindi da una personale interpretazione surreale di tutto ciò che lo circonda e al centro di

questo tutto, al centro di ogni considerazione rimane l'anima umana e l'uomo è visto sempre comunque solo a combattere i suoi problemi nella vastità del cosmo.

I rinnovi dei contratti dell'industria

Il circolo per l'alternativa «Raniero Panzieri» (vicolo Bachetta 1-A - Bologna) ha organizzato un ciclo di manifestazioni dibattite di cui pubblichiamo il programma:

Mercoledì 29 Novembre - ore 21, Salone Autocorriere - Piazza XX Settembre «Il contratto dei metalmeccanici». Pio Galli, Segretario Generale FLM; Filippo Cavazzuti, Docente Scienze Economiche Università di Bologna.

Lunedì 4 Dicembre - ore 21, Sala Autocorriere - Piazza XX Settembre «Il contratto dei chimici». Fausto Vigevani, Segretario generale FULC; Andrea Saba, Docente Economia Università Roma.

Martedì 9 gennaio 1979 - ore 20,30, Sala del Circolo «R. Panzieri» vicolo Borchetta, 1-A «I contenuti dell'industria». Ciclo di serate di approfondimento e di discussione sui vari aspetti delle piattaforme contrattuali. Parteciperanno alle varie serate: Marzio Barbagli; Paolo Bosi; Nicola Cacace; Vittorio Cupecchi; Franco Carinaglia; Francesco Cavazzuti; Giuliano Cazzola; Luigi Frey; Andrea Ginzburg; Paolo Leon; Tonino Lettieri; Federico Mancini; Raffaele Morese; Sergio Puppo; Claudio Sabbatini; Silvano Veronese.

Le serate si svolgeranno tutti i martedì a partire dal 9 gennaio 1979.

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

TAVOLA ROTONDA AL TEATRO COMUNALE

Per quale Europa voteremo

Lunedì al Ridotto del Teatro Comunale di Imola si è svolta la tavola rotonda sul tema: «Per quale Europa andare a votare dal 7 al 10 giugno 1979».

Alla tavola rotonda, presentata dal Sindaco di Imola, Bruno Solazzi, hanno partecipato il prof. Paolo Pombeni (PSI), Pier Ferdinando Casini (DC), l'on. Mauro Ferri (PSDI) e Raffaello De Brasi (PCI). Moderatore il prof. Jacopo Di Cocco del Movimento Federalista Europeo.

Il Prof. Di Cocco, nell'introdurre il dibattito ha sottolineato l'inevitabilità della costituzione dell'Europa unita. I destini dei Paesi europei dovranno così confrontarsi alla ricerca di una proposta unitaria da sottoporre ai popoli. «Bandiera dell'Europa unita sarà la moneta», ha detto, per sottolineare l'importanza che ha l'aspetto economico nella creazione di un'Europa autonoma dalle altre potenze.

Il nuovo governo che andremo ad eleggere, secondo Di Cocco, ha tutte le potenzialità per essere una Costituente.

Casini (DC) ha sottolineato subito che la nuova struttura che andremo ad eleggere non sarà, di fatto, l'Europa unita, ma un primo passo, forse irreversibile, verso la Europa unita.

I problemi che dovranno essere affrontati dall'Europa sono quei problemi che ogni paese, nel suo chiuso, non può ormai più risolvere: Ecologia, riduzione orario di lavoro, disoccupazione, ecc. Casini ha anche richiesto l'inserimento a

pieno titolo nella comunità europea di Spagna, Portogallo e Grecia.

Sul nuovo Parlamento Europeo, però, ha detto l'on. Ferri (PSDI), occorre fare il massimo di chiarezza evitando trionfalismi da una parte e disfattismo dall'altra. I problemi di cui dovrà farsi carico l'Europa, per l'on. Ferri, sono quelli del terrorismo e dell'ordine pubblico; ma questi problemi non verranno risolti tout-court dall'Europa, semplicemente saranno affrontati meglio in un ambito europeo che non in un ambito nazionale. In disaccordo con Di Cocco ha sostenuto inoltre che il nuovo Parlamento non deve essere una costituente ma un organo consultivo, i cui interessi maggiori, oltre quelli già citati, dovranno essere in favore della pace e della distensione (sempre però nel quadro del patto atlantico) e per un controllo delle multinazionali.

Il prof. Pambeni (PSI), facendo notare come nessun paese europeo ha oggi una leadership ben consolidata, ha ricordato che i rapporti che verranno a crearsi saranno soggetti agli interessi di ogni singola forza politica, aggravati anche dal fatto che la distensione nel mondo non pare attraversare un periodo felice.

In questo quadro, ed in una situazione in cui è sempre più difficile schematizzare le distinzioni in classi, occorre una forza, a livello europeo, capace di stare al passo coi tempi ed in grado di equilibrare le diverse istanze a confronto.

I socialisti non rappresentano

più solo la classe operaia, ma il ceto produttivo, coloro cioè che si guadagnano la vita col loro lavoro e in questo senso sono impegnati contro la ristrutturazione portata avanti dalle classi al potere. A chi serve l'Europa? Non c'è una Europa per tutti, ci deve però essere il coraggio, e da parte dei socialisti c'è, di ricercare una politica in grado di dare risposte adeguate ai molti problemi che ci stanno di fronte.

De Brasi (PCI) ha elencato i grandi problemi che stanno alla base della scelta dell'Europa unita: un impegno (nel rispetto della partecipazione alla NATO) per la democrazia, la libertà, la pace, il disarmo, contro lo sfruttamento dei popoli sui popoli e dell'uomo sull'uomo. Il PCI non prevede comunque la costituzione di un vero Parlamento; il potere dell'Europa dovrà essere «plurinazionale» non «sovrannazionale». I comunisti, lottando per il superamento dei blocchi, lavoreranno per questo nuovo potere comunitario, senza schematismi ma ricercando le maggiori intese possibili.

Agli oratori sono state poi poste svariate domande circa la possibilità per l'Europa di una difesa autonoma (esercito europeo), sul controllo delle multinazionali, sul voto agli emigrati, sulla situazione della legge elettorale italiana e l'urgenza della sua approvazione, oltre a domande specifiche ai singoli partiti. Il più provocato è stato il rappresentante del PCI, anche per il travaglio col quale questo partito si è accostato all'Europa.

Sul problema dell'esercito è stato detto che non è ancora maturo il tempo per affrontare questo argomento. Il rappresentante del PSI ha sottolineato che i socialisti non hanno mai creduto produttivo che i paesi si controllino l'un l'altro con le baionette. L'Europa, se vuole, può contare anche senza un esercito.

Sulle multinazionali è stato ribadito prioritario l'impegno per il controllo del loro potere.

Sul voto agli emigrati si sono dichiarati molto d'accordo tutti. Il rappresentante del PCI ha però richiesto garanzie specifiche. La Francia non ne dà, ha aggiunto.

Il rappresentante del PSDI si è invece spinto più avanti dicendo che il vero spirito europeo è stato dimostrato dall'Irlanda e dai Paesi Bassi che hanno permesso agli immigrati di votare in loco e per i rappresentanti del paese ospite.

Sul problema economico Casini ha insistito sul fatto che l'impegno in Europa deve essere quello di impostare una politica più equa di quella che non è stata la politica agricola che va riveduta.

Per l'on. Ferri l'Europa non serve solo gli interessi dei più deboli. I nostri problemi non debbono essere scaricati sui nostri partners europei.

De Brasi ritiene che la moneta europea dovrà trovare la convergenza e l'intesa di tutte le forze politiche e sociali, perché le monete più deboli, come la lira, vengano tutelate.

Pambeni ha auspicato che il sistema monetario europeo dia risultati meno amari e costi meno di quel che è costato all'Italia il boom economico degli anni '60.

Ha poi concluso dicendo che la coscienza europea è qualcosa di meno di una fede, ma anche qualcosa di più nella misura in cui sviluppa la capacità politica di calarsi nelle realtà dei problemi.

L'aereo pompiere contro gli incendi dei boschi

Erano anni che le Associazioni naturalistiche, assieme a tanti cittadini, avevano chiesto, uno o più mezzi aerei, per combattere in modo efficace il flagello del fuoco, che ogni estate in molte regioni, incenerisce boschi interi, con danni economici enormi. Basti pensare che dal 1970 al 1977 in Italia sono scoppiati più di 5 mila incendi che hanno divorato 73 mila ettari di bosco, per un danno di 10 miliardi di lire. Questi incendi sono causati per la maggior parte per il disinteresse che hanno ancora molte persone verso il verde, dall'incuria e dalla speculazione edilizia. Dopo tanti rinvii e tentennamenti, finalmente è arrivato il finanziamento e l'Aeronautica Militare ha allestito un quadrimotore Hercules 130 con speciali apparecchiature e grandi serbatoi. Ha poi iniziato i corsi di insegnamento ai piloti, sulle tecniche del volo radente e l'addestramento del personale a terra. In 8 minuti gli avieri prescelti per questo incarico, sono in grado di riempire le cisterne dell'aereo e autorizzare un nuovo decollo. L'aereo poi scende a circa 20 metri sul bosco in fiamme, ed in 6 secondi lancia le 12 tonnellate d'acqua e liquido ritardante.

Il Comando dell'aereo brigata è a Pisa ed è in collegamento con i Comandi dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato. Le basi a terra coprono quasi tutto il territorio nazionale. Durante la scorsa estate gli interventi sono stati numerosi, purtroppo; all'Elba, in Abruzzo, in Toscana, nel Lazio, in Sardegna, a Ponza, ecc.

In questo tardo autunno ecco una nuova esplosione di incendi boschivi, che ha stremato centinaia di militari e volontari, per giorni interi, in una zona tra le regioni Liguria, Toscana ed Emilia. Anche qui centinaia di migliaia di ettari di territorio si degradano ogni anno e vanno ad aggiungersi alle «terre abbandonate» di cui tanto si parla, ma di concreto si fa molto poco.

In Emilia è bruciato per giorni interi e per un fronte di 65 km., anche monte Cavallo, vicino a Gragnone e Porretta Terme, dove da diverse estate molti giovani del W.W.F. (Fondo Mondiale per la Natura) trascorrono le loro vacanze e ferie, a vigilare ed a spegnere gli eventuali incendi. Tanta fatica gettata via per la troppa facilità ed ignoranza che ancora troppi hanno verso l'ambiente naturale, e poi la siccità che incombe da 2 mesi, hanno contribuito a compiere il disastro. Anche a monte Cavallo è stato determinante, per lo spegnimento, l'impiego dell'aereo pompiere.

Ogni anno la situazione peggiora, come ha ripetuto più volte, l'Ordine dei Geologi, ed i costi determinati dal dissesto idrogeologico, del nostro territorio, tendono sempre ad aumentare.

Se si avviasse una serie di progetti di opere pubbliche per la difesa e la ricostruzione del territorio, si riuscirebbe a mobilitare molti giovani in cerca di un lavoro che sia produttivo non solo di denaro, ma soprattutto di opere utili alla società.

Accordo al Senato sulla legge per le elezioni europee

Accordo al Senato sulla legge elettorale europea. L'apposita sotto-commissione incaricata di esaminare gli emendamenti al progetto di legge governativo sulle prime elezioni a suffragio universale e diretto del Parlamento europeo ha stabilito di creare cinque collegi o «zone» circoscrizionali (in luogo dei nove collegi pluriregionali previsti nel ddl governativo) che si richiamano alle cinque «fasce» dell'ISTAT e cioè: nord-est; nord-ovest, centro, sud (compresa la Calabria) e isole. E' stata quindi respinta la proposta di creare un unico collegio nazionale.

E' stato inoltre deciso — e questo è l'aspetto più importante — di stabilire un quoziente nazionale unico: cioè sarà fatto un computo nazionale dei voti riportati da ciascun partito e gli 81 seggi di cui dispone il nostro paese saranno ripartiti fra i singoli partiti nei cinque «collegi» secondo la proporzionale pura, soddisfacendo così una richiesta dei partiti minori. Superato questo scoglio, la «sotto-commissione» ha affrontato il problema del voto degli emigrati all'estero. Se la questione sarà positivamente risolta, l'intero disegno di legge sarà esaminato in seduta congiunta dalle commissioni affari costituzionali ed esteri del Senato: si confida che la legge possa essere approvata ed entro il 5 dicembre dall'assemblea di Palazzo Madama. Il provvedimento

vedimento sarà quindi trasmesso alla Camera, una cui tempestiva approvazione della legge è indispensabile perché possano essere stipulati gli accordi bilaterali fra l'Italia e gli altri paesi membri della Comunità europea in tempo utile per consentire il voto degli emigrati, che richiede appunto intese internazionali.

Domande di mutui per l'edilizia

Presso la Sezione Urbanistica del Comune si trova depositato il Bando Generale di Concorso emesso dalla Regione Emilia Romagna per la localizzazione dei fondi e per la scelta dei soggetti beneficiari dei mutui e dei contributi dello Stato, relativi al piano decennale per l'edilizia residenziale (legge 5 agosto 1978 n. 457).

Il Bando in oggetto è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione in data 6 novembre 1978.

Chiunque ne abbia interesse può prenderne visione e richiedere presso la medesima Sezione il modulo di domanda di assegnazione del mutuo agevolato appositamente predisposto dalla Regione Emilia Romagna.

Si informa altresì che il Bando ed i moduli sono a disposizione del pubblico anche presso la sede del Comprensorio, della Comunità Montana e della Regione.

REDDITI A MORDANO (parte II)

Per cui, volendo verificare l'incremento reale rispetto alle posizioni dichiarate sia per l'anno 1975 che per l'anno 1974, avremo:

— Totale Contribuenti elencati N. 54
— Reddito Netto Dichiarato per l'anno 1975 = L. 403.352.929
— Reddito Netto Dichiarato per l'anno 1974 = L. 330.954.451
+ L. 72.398.478 =
Incremento pari al 21,87%

— Raggruppamenti dei contribuenti secondo la categoria di reddito

Anni	Redditi derivanti in massima parte da lavoro dipendente n. 25	Redditi derivanti in massima parte dall'esercizio di imprese, professioni, ecc. n. 29
1975	159.900.329	243.452.600
1974	116.169.467	214.784.984
Diff.za	+ 43.730.862	+ 28.667.616
Incr.to	37,64%	13,34%

Considerazioni e rilievi emergenti dai dati evidenziati

— Totale Contribuenti elencati N. 60
— Reddito Netto Dichiarato per l'anno 1975 = L. 443.015.512
— Reddito Netto Dichiarato per l'anno 1974 = L. 330.954.451
+ L. 112.061.061 =
Incremento pari al 33,85%

— Raggruppamenti dei contribuenti secondo la categoria di reddito

Anni	Redditi derivanti in massima parte da lavoro dipendente n. 27	Redditi derivanti in massima parte dall'esercizio di imprese, professioni, ecc. n. 33
1975	172.415.698	270.599.814
1974	116.169.467	214.784.984
Diff.za	+ 56.246.231	+ 55.814.830
Incr.to	48,41%	25,98%

N.B. - L'incremento derivato dal processo inflattivo, per l'anno 1975, deve essere calcolato nell'ordine del 17,2%.
— L'incremento di L. 112.061.061, pari al 33,85%, non è del tutto reale in quanto comprende redditi dichiarati per l'anno 1975 che non trovano raffronto con i redditi per l'anno 1974 o perché i produttori di tali redditi non erano obbligati alla dichiarazione Mod. 740 per tale anno, o perché non avevano domicilio fiscale in questo Comune.

SILFLEX

CONFEZIONI MATERASSI A MOLLE
VENDITA DI COPERTE E LENZUOLI
CONFEZIONE DI TRAPUNTE
ZONA ARTIGIANALE V. MUSCONI N. 11 - TEL. 31036 - IMOLA

OTTICA OPTOMETRIA

GIULIANINI

CENTRO APPLICAZIONI LENTI CORNEALI
SALMOIRAGHI - GALILEO - ZFISS

Via Appia n. 6 - Tel. 23163 - IMOLA

OILCOKE

Via Aspromonte, n. 13
Tel. 23 793 - IMOLA

GASOLIO
RISCALDAMENTO

Sconto BENZINA
e SUPER

LE DICHIARAZIONI PER CATEGORIA

Continuiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti di Castel S. Pietro suddivisi per categorie. Questa settimana esaminiamo i nominativi relativi alle seguenti categorie: Salumerie-Drogherie; Sali Tabacchi-Drogherie; Cinema-Sale da ballo.

IMPIEGATI E OPERAI

	1974	1975
	2.997.213	3.649.232
redd. netto d'impr.	1974	1975

SALUMERIE - DROGHERIE

Baldisserrì Aurelio	Via Matteotti, 44	3.946.728	4.396.200
Berti Guido e Gonni Anna	Via E. Ponente, 6319	3.686.730	5.060.398
Boschi Marino	Via E. Ponente, 1849	3.215.721	4.201.489
Casadio Loretì Otello	Via Mazzini, 93	1.194.000	2.117.590
Dazzani Angelo	Via E. Ponente, 3354	2.466.365	3.163.640
Garelli Giorgio	Via Albertazzi, 170	3.036.005	3.051.206
Lenzi Mario	Via Mazzini, 35	2.840.600	4.486.980
Marchetti Enzo	Via Matteotti, 100	denucia fatta	
Giovanni		a Monterenzio	9.706.102
Marri Mario	Strad. Guelfi cess. attiv. 2.7.74	1.366.060	4.731.944
e Mezzetti Alba	iniz. attiv. V. Cavour, 1	7.8.74 820.400	
Martelli Ivo	V. Cavour, 1 cess. attiv. 7.8.74	1.830.557	
Marzocchi Alfonso	Via Cavour, 39	4.488.700	6.217.033
e Marzocchi Germano	Via S. Martino, 22	2.527.189	2.742.085
Mezzetti Marcello	Via del Risorgimento, 50	2.468.000	2.996.229
Minghetti Gino	Via Dante, 11	1.610.736	3.402.730
Ronchi Rovenò	Via Matteotti, 78	2.570.847	2.674.100
Ragni Nello			

SALI E TABACCHI - DROGHERIE

Alberici Lino	Via Matteotti, 102	3.576.762	5.756.280
e Mazzini Rina	tabacchi e bar		
Alberici Renato	drogheria	2.841.745	3.309.868
e Gullini Gabriella			
Bonetti Ferdinando	Via Matteotti, 20	4.100.855	7.945.681
e Cavina Eugenia			
Dallavalle Mariano	Via Mazzini, 80	3.363.642	5.138.703
e Pirazzoli Lina			
Giordani Ada	Via E. Ponente, 3354	884.301	1.213.438
coniug. Dazzani Medardo			
Gurrieri Maria	Via Matteotti, 49	1.789.208	3.431.570
coniug. Ginepri Orinaldo			
Baldisserrì Elsa	Via Mazzini, 126	1.781.000	5.874.050
coniug. Landi Renato			
coll. fam.			
Ronchi Ivonne	Via Cavour, 59	5.160.200	7.316.887
coniug. Molinari Sergio			
Santucci Clementina	Via Matteotti 70,	5.189.400	9.080.674
Coniug. Rossi Rino			
e Rossi Giuliano figlio	Via E. Ponente, 6320	2.830.140	4.539.022
Castellini Mafalda			
coniug. Bersani Medardo			

CINEMA - SALE DA BALLO

Annibali Alfredo	Via S. Pellico, 4-2	4.037.544	— 1.179.202
e Annibali Giorgio	Via S. Pietro, 3		
Guidi Augusto	S. «Maccarese» di	— 1.294.021	— 872.449
	S. Antonio di Medicina	1.876.781	
Domenicali Franco	Viale Terme, 180		
Mirandola Cesarina	Sala da ballo cinema	622.710	3.283.663
	Castel Guelfo		

LA CONFESERCENTI SUL PIANO PANDOLFI

Ci si è dimenticati delle categorie commerciali e turistiche?

La «bozza» Pandolfi, sulla quale i Partiti della maggioranza e le forze economiche e sociali stanno discutendo per dar vita ad un piano triennale di sviluppo, può rappresentare la base per la definizione di un programma concreto, che affronti i problemi del Paese e li avvii a soluzione. Essa, tuttavia, mentre sottolinea giustamente le difficoltà in cui si è venuta a trovare l'economia nazionale, i problemi della produzione e della produttività, quello dell'occupazione e dello sviluppo industriale, non considera questioni di rilevante interesse sia sul piano economico che su quello sociale e trascura completamente i settori del commercio e del turismo, che pure sono parte integrante non secondaria dell'intero sistema economico italiano.

La Confesercenti, pertanto, nel rilevare come un dato oggettivamente positivo il fatto che, sia pure con forte ritardo, è stato affrontato in sede governativa il problema fondamentale della programmazione degli interventi finalizzati alla ripresa e allo sviluppo economico, sottolinea la necessità che le lacune e le dimenticanze della «bozza» Pandolfi siano superate e che le questioni della agricoltura del Mezzogiorno, del commercio e del turismo abbiano nell'ambito del piano triennale, il peso che meritano, tenendo conto fra l'altro della incidenza che i settori di cui sopra hanno nel comporre il reddito nazionale e nella difesa dei livelli occupazionali.

La Confesercenti, peraltro, condivide le preoccupazioni di quanti affermano che la situazione economica e sociale del Paese è tutt'ora molto grave, soprattutto in riferimento al crescere della disoccupazione e della sottoccupazione e al perdurare del fenomeno inflattivo, sia pure in termini quantitativi meno accelerati del recente passato. Essa afferma, inoltre, che il combinarsi di questi due « mali opposti » — disoccupazione e inflazione — produce una sostanziale stagnazione del processo produttivo, comprime di fatto salari e pensioni, logora i risparmi, determina squilibri e colpisce anche i ceti medi operosi.

Il piano triennale, quindi, non può limitarsi a prevedere alcune certezze relative ai sacrifici che il Paese è chiamato a compiere (risparmi per 2.400 miliardi per le pensioni entro il 1979, spese in meno per la sanità per i 1.500 miliardi di aumento del gettito fiscale per 2.000 miliardi non però attraverso nuove tasse ma con un'azione più incisiva e trasparente contro le evasioni, specie laddove si verificano in misura macroscopica). Esso deve anche prevedere, con chiarezza, investimenti produttivi e selettivi, anzitutto per fare in modo che i 500-600 mila nuovi posti di lavoro di cui si parla non risultino sostituiti ma aggiuntivi, e soprattutto perché si precisi fin da ora in quali settori si può e si deve puntare per un reale aumento dell'occupazione e per evitare che ancora una volta masse di disoccupati premano sul settore terziario e sul com-

mercio in particolare provocando altri effetti distorsivi.

Occorre, altresì, precisare in che modo e con quali strumenti si intende accrescere la produttività e la competitività del nostro sistema economico nel suo complesso, occorre combattere con efficacia la fuga dei capitali, ed è necessario, inoltre, operare per la riduzione per unità di prodotto.

Relativamente ai settori del commercio e del turismo la Confesercenti ricorda, anzitutto, che nel 1978 le attività turistiche hanno fatto affluire in Italia circa 5 mila miliardi di valuta estera pregiata, che commercio e turismo rappresentano attività economiche rilevanti al punto da produrre un valore aggiunto pari a circa il 18% del totale; che infine i due comparti danno un importante contributo anche nell'occupazione, contrariamente a quanto avviene per certe macrostrutture commerciali.

Ne consegue che la «bozza Pandolfi» va integrata con specifici obiettivi di intervento, tra cui l'approvazione di una legge quadro e di norme innovative per la rete distributiva — che salvaguardino e sviluppino i principi ispiratori della legislazione vigente — interventi sulle strutture annonarie pubbliche (mercati all'ingrosso, mercati rionali per il commercio ambulante, impianti di trasformazione e conservazione, settori dell'importazione ed esportazione), adeguati stanziamenti a favore dell'associazionismo commerciale e delle imprese singole (per 500 miliardi almeno, in tre anni, quale contributo in conto interessi per determinare centinaia di miliardi di investimenti effettivi), modificando e regionalizzando l'attuale legge sul credito al commercio n. 517 del 1975, contributi a parte per la razionalizzazione dell'ingrosso, una politica incisiva delle aree da parte degli Enti locali che devono essere dotati dei mezzi necessari, interventi precisi per promuovere forme consortili nel turismo sulla base degli impegni scaturiti anche dalla Conferenza nazionale di questo settore promossa dallo stesso Governo.

Se il piano triennale esige sacrifici, esso non può non essere realizzato con il concorso delle categorie interessate e in particolare dell'apporto concreto della piccola e media imprenditorialità, che rappresenta circa il 70% della produzione e dell'occupazione.

Per questo la Confesercenti ha aderito alla proposta della CONFAPI di una intesa permanente tra i comparti minori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione del commercio-turismo, al fine di ottenere che Governo e forze politiche e sociali considerino questo settore intermedio per quello che realmente è, per il suo apporto economico, per la sua incidenza nei livelli occupazionali, per le potenzialità di crescita che ha dimostrato di saper sprigionare anche nei momenti più acuti della crisi.

Su questa base e sulla scorta dei risultati della Conferenza economica svoltasi a Firenze per iniziativa della stessa Confesercenti — in

cui sono stati approfonditi i problemi di una riforma del commercio basata su una chiara programmazione degli insediamenti commerciali e che preveda presenze pluralistiche senza privilegi e prevaricazioni da parte di nessuna componente, nel contesto dell'intero sistema economico italiano — la nostra Confederazione aprirà un confronto con tutte le forze economiche, sociali e politiche, con i pubblici poteri, con gli Enti locali. Ed è in questo contesto che la Confesercenti ha sollecitato anzitutto un incontro con il Governo, impegnandosi intanto a sensibilizzare le categorie commerciali e turistiche per un impegno fattivo verso il superamento della crisi.

Il Comitato direttivo
della Confesercenti

Simpatica manifestazione alla Casa di Riposo

Domenica 26 u.s. nelle ore mattutine si è svolto presso la Casa di Riposo-Centro Sociale una simpatica manifestazione. Il Sodalizio Ben Pensanti di Imola ha offerto alla Casa di Riposo per i suoi usi un automezzo Fiat 900 T per trasporto cose e persone. Alla presenza di autorità civili e militari, soci del sodalizio, ospiti della Casa di Riposo, il Presidente dei Ben Pensanti Dr. Fanti con sentite parole ha sottolineato le finalità del sodalizio, che sono di creare momenti di fratellanza di vita comune per coltivare in ogni individuo l'altruismo e la solidarietà. Da questi concetti è nata l'idea, nell'occasione del 30° Annario della fondazione di donare alla Casa di Riposo l'automezzo di cui si diceva.

Alle parole del Dr. Fanti ha risposto il Presidente della Casa di Riposo Ronchi dando atto, ringraziando, che nonostante oggi la società produca egoismo, individualismo, violenza, emarginazione, vi sono cittadini che sentono ancora la solidarietà umana per suscitare armonia, comprensione disinteressata, per cercare di costruire una società più umana nel segno della libertà e della democrazia. Infine il Sindaco della città Solaroli ha portato il saluto della Giunta rimarcando i concetti positivi che i due Presidenti avevano sottolineato. L'ospite della Casa di Riposo Sig. Guidi con parole commosse ha voluto ringraziare il Presidente e i soci del Sodalizio per l'atto compiuto a favore di una Istituzione, la Casa di Riposo, che tanto fa per chi si trova nella necessità di dover ricorrere alle sue strutture.

E' seguito un rinfresco per tutti offerto da Sodalizio Ben Pensanti.

Successivamente nel cortile parco della Casa di Riposo il Cappellano dell'Istituto Don Sermasi ha benedetto l'automezzo.

**arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI**



40026 IMOLA (BO)
VIA EMILIA, 25

TELEFONI (0542) 29177
26540-1-2-3-4

S.A.C.M.I.
Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

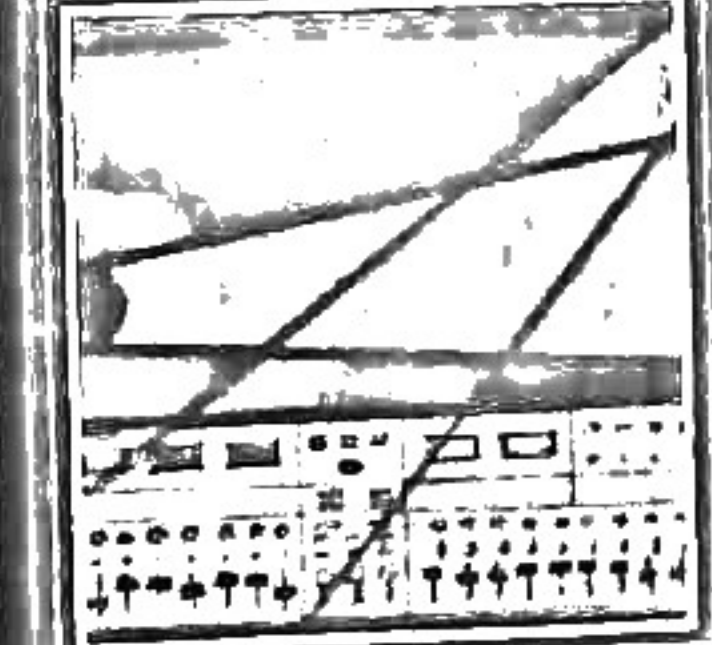
COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per Industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)
Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO
Via Amadei 8
Ufficio Comm. per l'estero
Tel. 80 98 11 - Telex 35178

**HI-FI
CAVICCHI**



CASTEL SAN PIETRO TERME
Negozio: Via Mazzini, 18-19
Tel. 04 18 48
Laboratorio: Via Mazzini, 22
Tel. 04 09 03

ture sanitarie generali terribilmente competenti.

Alcune considerazioni meritano poi la famosa «delibera della Giunta regionale che dava indicazioni — per i piani comprensoriali».

Il Dr. Grassi ben sa che le critiche verso di essa sono state da parte del PSI imolese, e non solo imolese, subito pronte e precise. Mentre il responsabile regionale alla Sanità del PSI stava predisponendo il testo di precise proposte di modifica, con il classico colpetto, in silenzio, si è riusciti a far passare in Giunta Regionale un testo di delibera con contenuti ed indicazioni che stravolgevano, a nostro parere, alcuni punti della Legge 180 ed introducevano soluzioni assai «care» ai compagni comunisti «provinciali» ma non certo coerenti con lo spirito della Legge Nazionale.

Certo, se insufficienze e smagliature vi sono state da parte nostra nel filtro di Giunta Regionale non siamo certo noi a nascondere, anzi, le abbiamo precisate fin dall'inizio; come assai precise furono le rimozioni fatte dal nostro responsabile regionale alla sanità perché di fatto si era licenziato un testo senza attendere il contributo di nostre proposte di modifica.

Un altro punto da rimarcare è quella sorta di trionfalismo sul modo di approvazione unanimità dei piani psichiatrici comprensoriali. Basta leggere i verbali che sono venuti dal Comprensorio per rendersi subito conto che vi sono state tante istanze istituzionali che si sono limitate spesso a due misere righe di accettazione di quanto veniva suggerito dalla Provincia, oppure l'esame delle proposte è stato limitato agli uffici di presidenza dei Consorzi e di Comprensori. Noi certo ad Imola ci siamo comportati diversamente. Abbiamo dibattuto a tutti i livelli istituzionali; abbiamo dato una dimostrazione di cosa significa partecipare dal basso all'elaborazione della programmazione, anche se poi sappiamo come sono andate a finire le cose.

Invece di rivolgere accuse gratuite sarebbe opportuno che il Dr. Grassi con più umiltà e modestia ripensasse al vero significato della programma democratica e della partecipazione dal basso e sul diverso livello di autonomia che va riconosciuta alle istituzioni e al partito.

In particolare riteniamo falsa e offensiva da un punto di vista politico l'interpretazione che il Dr. Grassi dà del nostro legittimo dissenso sui contenuti del piano e delle linee generali cui avrebbe dovuto ispirarsi che erano sostenuti invece dal Dr. Grassi e dal PCI.

Crediamo che su questo punto il chiarimento debba essere preciso anche con riferimento alle posizioni dell'Assessorato alla Sanità.

Il Dr. Grassi ha parlato in sede di Comprensorio come rappresentante dell'Assessore, qui con la sua lettera risponde ad un rappresentante di un partito politico (il PSI).

Ora noi abbiamo il diritto di sapere se quei giudizi che vengono lanciati offensivamente al PSI Imolese sono espressione di posizioni personali o sono condivisi dall'Assessorato e dal partito che ne ha la responsabilità.

Nel secondo caso, ovviamente, riteniamo che il confronto già aperto a livello regionale fra i nostri due partiti assumerebbe una svolta assai grave e dagli sviluppi imprevedibili. Accuse di irresponsabilità politica, come quella rivolta ai dirigenti imolesi, accuse di volere applicare a modo proprio le leggi, di pretendere che le istituzioni vengano «a patti», sono di una falsità così evidente che non meriterebbero neppure una risposta, tanto da sole sono idonee a qualificare chi le ha formulate.

I socialisti imolesi hanno dato la

dimostrazione del loro «senso dello Stato» nei fatti concreti quando pur con le loro esigue forze si sono impegnati nel dare contenuti ad un piano psichiatrico comprensoriale la cui stesura è stata poi accolta da tutte le altre forze politiche in Consorzio, eccetto il PCI.

Noi non siamo per lo sfascio o per la disobbedienza alle leggi come si vuole far credere. Noi siamo per costruire, per far raggiungere ai cittadini e ai lavoratori traguardi sempre più avanzati; altri in altri tempi si sono ancorati al principio di una critica sistematica anche su quanto di progressista si riusciva a strappare a fatica alle forze conservatrici. La conseguenza l'abbiamo sotto gli occhi tutti. Le conquiste di un recente passato (statuto dei lavoratori, diritti civili ecc.) oggi in realtà ci vengono erose da quel riflusso moderato che gli atteggiamenti tenuti dopo il 1975, non certo dal PSI, hanno certamente favorito, consentendo alla DC di riprendersi dalla grave crisi in cui era precipitata.

Noi, Dr. Grassi, non abbiamo preteso e non pretendiamo di imporre ad altre realtà territoriali le nostre scelte, perché siamo profondamente convinti del valore democratico del rispetto dei diversi livelli di autonomia, ma al tempo stesso riteniamo doveroso, e non solo legittimo, denunciare tutte quelle deformazioni, errori, disapplicazioni della legge 180 che rileviamo nei piani di Ravenna e Forlì (in primo luogo la mancata priorità di fatto alle brevi degenze come obiettivo per evitare nuove istituzionalizzazioni di malati, e in secondo luogo il mancato coordinamento con il piano psichiatrico imolese), anche se tali piani sono stati approvati dalle realtà istituzionali di quei territori con ampie convergenze. Ciò non toglie nulla al valore politico della nostra critica e del nostro democratico dissenso.

Noi socialisti non abbiamo mai chiesto, né tanto meno preteso, «che le istituzioni a livello regionali vengano a patti» con le nostre richieste «fino a balenare in modo ricattatorio strane alleanze politiche» come afferma il Dr. Grassi.

Noi ci siamo semplicemente azzardati, sempre che questo sia ancora consentito in una Regione come la nostra in cui la sinistra è maggioranza, ma non è per fortuna rappresentata solo dal PCI, a formulare una autonoma proposta di piano psichiatrico per il nostro Comprensorio (proposta assai più coerente con la Legge 180 di altre proposte presentate).

Noi ci sentiamo solo perché altre forze diverse dal PCI concordano su di esse di rinunciare alle proposte che autonomamente abbiamo fatto, e sono il risultato di una linea di politica psichiatrica che non è maturata certo da oggi e ci ha sempre portati in prima fila sul terreno della delistituzionalizzazione. A Imola essa è stata iniziata assai prima e con più efficace realismo di quanto non abbiamo fatto quelle realtà istituzionali, (i convertiti dell'ultima ora) che nel giro di qualche settimana hanno elaborato piani per gran parte astratti e che non affrontano alla radice il problema prioritario della breve degenza, intesa come necessità di evitare tutte le nuove cronizzazioni.

Se le nostre autonome proposte hanno riscosso l'adesione non contrattata di tutte le altre forze politiche sociali, escluso il PCI, non ce ne vergogniamo. Altri fino a ieri ne avrebbero menato gran vanto come segno di un governo unitario e pluralistico, noi molto più modestamente ci limitiamo a sottolineare semplicemente che forse abbiamo avuto la capacità di cogliere le innovazioni istituzionali intervenute nella psichiatria e averle collocate senza verticismi nella realtà imolese.

PSI Imolese

Se son rose fioriranno

Un nostro collaboratore ha scherzosamente parodiato un colloquio tra due lunomobili. Lo pubblichiamo volentieri.

Prologo: Due cittadini si incontrano una mattina di mercato in piazza, ad Imola.

Luigino: oh, ciao, Pierone, come va?

Pierone: mah, come vuoi che vada, non hai letto l'ultimo numero di «radio-zero»?

Luigino: che cos'è, un volantino pubblicitario di una delle tante radio private?

Pierone: Ignorante! è il giornale del PDUP imolese, anche se si dice in giro, ma non divulgare la notizia, che il suo padrone sia ben foraggiato, comunque il problema non è questo, ma l'articolo sulla situazione psichiatrica imolese e, in particolare sulla fine che il PSI ha fatto fare a quel povero prof. Castellani.

Luigino: ma che è questo prof. Castellani? Oppure, ora che mi ci fai pensare, non sarà mica quell'omino piccolo e magro che alcuni anni fa si era messo in testa, di dirigere tutta la psichiatria del nostro comprensorio; igiene mentale, CDN, «S. Alvisi» e chissà che altro ancora?

Pierone: è proprio lui; però non era proprio colpa sua, perché era sostenuto dal PCI imolese che con la storia del centralismo democratico ha le manie dei capi, dei direttori, dei superdirettori ecc.; mania che non ha ancora perduto se pensi che vorrebbe un superdirettore anche per il SIMAP.

Luigino: ma che cavolo è 'sta SIMAP?

Pierone: sei proprio un analfabeta; il SIMAP è il servizio per l'igiene mentale e l'assistenza psichiatrica ed è una sigla inventata dai bravissimi funzionari dell'assessorato alla Sanità della regione per rendere più complicate le cose e farci così pensare di più, perché non vorrai mica mettere l.m. (Igiene Mentale) con SIMAP, (Servizio per l'igiene mentale e l'assistenza psichiatrica), eh?

Luigino: certo che suona meglio; ma tornando a prima che cosa gli hanno fatto a questo povero prof. Castellani?

Pierone: l'hanno mandato via!

Luigino: ma, va là, cosa dici? non ci credi; mica è Leone, che basta un articolo del grande Capo delle Botteghe Oscure, per mandarlo via; oppure anche lui era implicato?

Pierone: ma cosa dici? che implicato e implicato, ha avuto solo un po' di sfortuna. Pensa che così debole e piccino aveva fatto negli ultimi tre anni di servizio appena un anno di aspettativa e un anno di malattia ed aveva intenzione di continuare su questo ritmo, come se non avesse tutte le ragioni...

Luigino: però è una bella ingiustizia; uno non ha più il diritto di ammalarsi e di fare i propri comodi che poi ti richiamano e magari ti chiedono che intenzioni hai; allora dov'è la libertà individuale? Tanto più che, poveretto, così malato, si sarà trovato in difficoltà economiche.

Pierone: beh, a dire la verità, sembra, ma non dirlo a nessuno, che nel frattempo si arrangiasse con qualche consulenza presso una casa di cura privata; naturalmente per avere la possibilità di sfamarsi.

Luigino: scusa, ma quando era malato, non prendeva lo stipendio intero dalla Provincia? e poi, ora che ci penso, mi sembrava di averlo visto su una di quelle macchine straniere, con un nome tedesco, ma che sembrano molto lussuose e costose; si vede che mi sarò sbagliato.

Pierone: non cominciamo a fare della demagogia, ognuno ha il diritto di girare come vuole, anche in bicicletta, e non dobbiamo cadere in queste piccolezze...

Luigino: sì, ma, uno tanto malato e bisognoso...

Pierone: non ha importanza, quello che conta è che è stato obbligato ad andarsene...

Luigino: scusa, ma non era amico di quella coppia di medici, non ricordo come si chiamino, lei ha un nome strano, che arrivarono ad Imola alcuni anni fa e iniziarono la rivoluzione, nella psichiatria imolese?

Pierone: sì certo che erano amici, ma anche loro se ne sono andati, dopo avere avuto altissime cariche nel locale PCI ed avere portato avanti con coerenza esemplare la politica sanitaria imolese.

Luigino: ah, se ne sono andati! che strano però...

Pierone: cosa c'è adesso?

Luigino: niente, niente; solo che l'altro giorno sono andato dal mio dottore, lì dalla porta dei Servi, dove hanno fatto quel nuovo negozio di fiori, e mi è sembrato di vedere il loro nome sulla targhetta di un ambulatorio privato.

Pierone: impossibile! questa non ci credo neanche se la vedo! Pensa che fin dalla nascita, no, cosa dico, fin dall'università si sono battuti per il tempo pieno dei medici e contro la libera professione.

Luigino: eppure mi sembrava... comunque è qui vicino, potremmo farci una scappata.

Pierone: ma cosa dici!, ti confermo che è impossibile, e poi voglio dirti anche un'altra cosa: sembra che il povero prof. Castellani sia stato obbligato ad andarsene poiché il Dr. Ferri voleva andare al suo posto.

Luigino: il Dr. Ferri! ma non è il responsabile del settore sicurezza sociale del PSI?

Pierone: sì, proprio lui.

Luigino: D'altra parte, con tutto quello che hanno detto di lui i compagni comunisti in questi anni, qualcosa di vero deve pur esserci.

Pierone: Ricordo quel che morivano i comunisti: prima voleva andare al CDN, poi alla Villa dei Fiori, poi voleva diventare direttore del «Lolli»...

Luigino: ma cosa è successo?, in questi anni da qualche parte sarà pure andato!

Pierone: no, da quel che mi risulta, continua a fare il medico al «Lolli» e a fare attività al PSI.

Luigino: ma, scusa, allora perché hanno mandato via il povero Prof. Castellani, per metterci lui e poi non c'è andato?

Pierone: cosa vuoi che ti dica; l'unica cosa che so è che era stata fatta una graduatoria dei medici da parte dell'Amm. Prov. e lui era uno dei primi, ma poi ha rinunciato,

poiché, mi sembra, non era convinto di dover gestire il momento di un psichiatra nei CDN, ma esclusivamente negli ospedali generali, ci sono dei tipi ben strani, però, cercano ancora di essere coerenti con le proprie idee.

Luigino: mah, scusa, come hai fatto a sapere tutte queste cose?

Pierone: è stato molto semplice: ho fatto una telefonata alla Amm. provinciale e mi hanno confermato tutto, dicendo che ci sono anche i documenti.

Luigino: va a finire che questa povera «Radio Zero» non ha neanche le 50 lire per fare una telefonata in Amm. Prov., oppure i suoi finanziatori le dicono cosa deve scrivere?

Pierone: mah, chi lo sa, comunque ora devo scappare. Ciao, ciao.

Comunicato stampa dell'UDI

Un gruppo di donne dell'UDI imolese sarà il 7 dicembre p.v. a gridare la propria rabbia a Reggio Calabria insieme alle donne emiliane e calabresi.

Saremo là perché la conquista di leggi quali il Consultorio, l'Aborto, gli Asili Nido restano in meridione ancora inapplicabili.

In queste zone le forze nemiche delle donne sono più forti che altrove e frappongono seri ostacoli al processo di emancipazione femminile e al processo di civilizzazione dell'intera società. Su 324 consultori funzionanti nel Centro-Nord, solo 12 ne sono stati aperti al Sud, e rimangono regioni quali la Calabria e la Sicilia dove non ne esiste neppure uno. Ciò contribuisce ad aumentare la forte disgregazione di una considerevole parte del Paese.

Debbono imporre con la nostra presenza di donne emiliane e calabresi alla Regione, ai Comuni, agli Ospedali di applicare le leggi esistenti.

Nello stesso giorno si terranno in ogni regione del Meridione manifestazioni e incontri con le istituzioni, con le forze politiche e sociali.

L'UDI di Imola invita le donne e i cittadini ad esprimere in ogni sede e con ogni mezzo la propria solidarietà con le donne meridionali che non intendono più tacere sullo stato di inapplicabilità delle leggi italiane.

Unione Donne Italiane IMOLA

CONFEZIONI SU MISURA

PELLICCERIA ADALGISA

VASTO ASSORTIMENTO DI COLLI

VIA EMILIA N. 296 - IMOLA



FERRAMENTA MODERNA

Vasto assortimento serrature CISA e VIRO Trapani Black e Decker - Star

VIA A. COSTA N. 38 - TEL. 30631 - IMOLA

IL SALUMIFICIO

SACAS s.n.c.

AUGURA BUONE FESTE ALLA SPETTABILE CLIENTELA

VIA SELICE, 137 - TELEFONO 23470 - IMOLA

AFFITTASI

NELLA ZONA INDUSTRIALE - DI IMOLA

Magazzino di circa mq. 2000

— con adiacenti uffici

— area circostante di servizio di circa mq. 10.000

— raccordo ferroviario

Telefono 32921

ATTIVITA' DEL LIONS CLUB DI IMOLA

Il Centro Storico: realtà e prospettive

Martedì 21 novembre 1978 il LIONS CLUB di Imola ha affrontato un tema di interesse strettamente locale: «il centro storico di Imola realtà e prospettive».

Relatore è stato il Lion Ing. Silvano Casini libero professionista e docente di complementi di tecnica urbanistica all'Università di Bologna che ha centrato il suo intervento sulla salvaguardia della realtà storica urbana di Imola e sulla necessità ormai inderogabile di una pianificazione più flessibile di tutto il piano regolatore ed in particolare dal Centro Storico; per permettere sia una reale tutela delle strutture urbane irrinunciabili che una vita più moderna e più attiva della città.

L'ing. Casini ha ricordato la necessità del pieno utilizzo di tutte le strutture urbane storiche ed ambientali o per residenza, o per servizi sociali o per servizi in senso lato ed in proposito di questi ultimi ha fatto presente che in Imola esistono circa 300 attività terziarie di cui almeno 200 possono vivere benissimo nel Centro Storico.

Concludendo l'ing. Casini ha ricordato come sia utopistico pensare ancora che Imola possa avere due nuovi centri (Podagna e Zolno Direzionale) da affiancare al suo vecchio centro perché tale decentramento sarebbe irrazionale e forzoso, tanto è vero che una simile operazione è già difficile a Bologna che ha una popolazione

10 volte superiore a quella di Imola.

Nella animata discussione sono intervenuti molti presenti tra i quali tecnici del settore, Soci del LIONS CLUB di Imola che hanno portato il loro contributo di esperienza e di idee sul problema.

A conclusione della serata il Presidente dr. Paolo Casadio Pirazzoli, dopo aver ricordato il suo impegno personale contro l'eccessivo vincolismo di tutta la variante generale al Piano regolatore Generale del Comune di Imola, in qualità di Consigliere comunale di minoranza quando la variante venne approvata nel 1969, ha sintetizzato in tre punti e proposte che il LIONS sottopone alle autorità locali:

1) Riconoscimento del vecchio centro Storico come unico centro direzionale della città anche nel lungo periodo con tutte le conseguenze relative.

2) Determinazione di nuove norme Urbanistiche più flessibili per una migliore utilizzazione di tutte le strutture urbane esistenti, per i restauri, per le ristrutturazioni e le ricostruzioni.

3) Salvaguardia delle strutture Urbane Storiche ed ambientali ma in modo da permettere con il pieno reinserimento nel tessuto vitale della città ed ha concluso informando che gli atti della riunione saranno stampati e resi pubblici.

Incontro PSI sindacato sul problema psichiatrico

P.S.I. CGIL - CISL - UIL Imolese si sono incontrati Lunedì 20 c.m., al fine di raggiungere una sostanziale convergenza sul come

Il PSI sulla riforma delle Camere di Commercio

Si è svolta nei giorni scorsi, presso il Comitato Regionale del PSI, un incontro di lavoro presieduto dal compagno Renato Santi, per esaminare le questioni inerenti le Camere di Commercio, sia in riferimento alla legge 382, sia ai progetti di riforma in discussione al Senato.

La prima questione emersa riguarda il ritardo colpevole del Governo, nell'applicazione di quanto previsto dall'art. 64 del decreto 616. In esso era prevista scadenza e nuova nomina dei Presidenti delle Camere di Commercio all'inizio del '78, di concreto tra Governo e Presidenti delle Regioni.

Il Governo ha completamente disatteso quanto disposto, violando così apertamente, la legge stessa. Il PSI dell'Emilia Romagna denuncia questo comportamento e sollecita un'iniziativa in merito da parte della Regione.

Per quanto attiene le altre materie trasferite alle Regioni, la cui scadenza è prevista all'inizio del '79, il PSI ritiene urgente da parte della Regione, la predisposizione degli idonei strumenti legislativi che consentano il recepimento ed una rapida delle materie trasferite a livello regionale.

Per quanto riguarda l'iter dei vari progetti di riforma delle Camere di Commercio, il PSI prenderà ogni opportuna iniziativa per sollecitarne l'iter, ritenendo urgente la definizione di un ruolo moderno ed autonomo della presenza e del ruolo delle Camere stesse, nella realtà economica produttiva del nostro Paese.

Su questi temi, il Comitato Regionale del PSI, organizzerà nel prossimo dicembre, un seminario regionale, aperto a tecnici, operatori ed amministratori.

sciogliere il nodo psichiatrico imolese.

Il P.S.I. ha sottolineato come il documento sindacale costituisce un contributo importante di arricchimento al dibattito in corso a livello delle forze politiche ed istituzionali imolesi.

Il P.S.I. da un sostanziale giudizio positivo sulle linee fondamentali del documento sindacale che viene a precisare e a completare alcuni punti del piano del Consorzio Socio Sanitario riguardanti il problema del personale, del Day e Night Hospital polifunzionale.

I sindacati, a giudizio del P.S.I. non si sono fatti carico solo dei problemi del personale, della mobilità, e dell'utilizzazione delle strutture, ma hanno saputo cogliere il senso della novità e del valore culturale della legge 180 con il discorso sul dipartimento, sulla riconversione graduale delle strutture sul Day e Night Hospital e sulla cessazione delle convenzioni con le Case di Cura private.

Il P.S.I. infine ha confermato quanto sostenuto in sede di dichiarazione nell'assemblea di comprensorio cioè di fare proprio il documento sindacale (che proponeva di allegare al piano psichiatrico) con le sole due precisazioni fatte in sede di Comprensorio.

In particolare per le brevi degenze il P.S.I. ed i Sindacati sottolineano la assoluta necessità che non vengano create nuove strutture come sta già avvenendo per quella di Via dei Vicoli a Ravenna o strutture similari in altre provincie.

Che si punti alla creazione a Lugo ed a Faenza dei punti ospedalieri della legge N. 180.

Nell'attesa che i sopradetti territori si creino adeguati servizi psichiatrici domiciliari e della 180, le strutture Imolesi svolgano per essi funzioni di brevi degenza nella prospettiva di una graduale contrazione parallelamente allo sviluppo del servizio ed al soddisfacimento di tutti i bisogni psichiatrici di detti territori.

Rifinanziata l'Artigiancassa

I nuovi incentivi all'artigianato riusciranno a dare 60.000 nuovi posti di lavoro?

La scorsa settimana, dopo l'approvazione della Camera, il Senato ha approvato in via definitiva la legge che aumenta i fondi della Cassa per il credito alle imprese artigiane. Con il Ddl vengono aumentati: il fondo di dotazione dell'Artigiancassa di 150 miliardi, il fondo per il concorso del pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane (350 miliardi negli anni '78-84) e il fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dalle operazioni di credito a medio termine in favore delle stesse imprese (3 miliardi per il 1978), costituiti presso il suddetto istituto di credito.

Un provvedimento approvato con urgenza nel tentativo di dare nuovo slancio operativo all'attività delle imprese artigiane attraverso i crediti che possono essere erogati dall'Artigiancassa.

Infatti si è detto che si avranno 60.000 mila posti di lavoro con i nuovi incentivi all'artigianato. Ma il provvedimento approvato con urgenza, dopo un lungo periodo di stasi che ha bloccato la possibilità di espansione di decine di migliaia di aziende artigiane, raggiungerà i suoi scopi?

Il senatore socialista Luzzatto Carpi lo esclude: «il rifinanziamento dell'Artigiancassa giunge tardi ed è insufficiente anche perché andrà a coprire soltanto le prestazioni a tutto il 1978».

Luzzatto Carpi ha aggiunto che si renderà necessaria la presentazione della legge quadro sollecitata dal PSI nel corso del dibattito sulla mozione accolta dalle altre forze politiche. Siamo ancora ad un provvedimento «tampone», ragione per cui bisognerà che il settore artigianale trovi nel Piano triennale una più giusta ed ampia collocazione.

A giudizio del gruppo socialista devono cambiare i rapporti tra le banche e le piccole imprese. Luzzatto Carpi, a questo proposito, ha illustrato un ordine del giorno in cui si sottolinea l'esigenza che sia aumentato il fido massimo concedibile all'impresa artigiana, che è sfavorita, nel ricorso al credito, rispetto alle imprese di grandi dimensioni o rispetto alle imprese pubbliche che hanno goduto, addirittura, di una rendita nei rapporti con il sistema bancario.

La concessione dei fidi deve essere programmata e finalizzata, in correlazione ad una manovra dei

tassi e ad una selezione del credito in base a criteri qualitativi, mentre le relative istruttorie deve essere concluse in termini accettabili.

Il senatore socialista ha sollevato anche la questione del rinnovo degli organi dell'Artigiancassa, non

essendo ulteriormente tollerabile il perdurare di una posizione anomala degli organi stessi «che si trovano in regime di prorogatio». Si tratta di rafforzare un settore in grado di fare uscire l'economia italiana dalla attuale crisi.

DALLA PRIMA PAGINA

IRAN

za dei gravi incidenti avvenuti lunedì nella città. Numerosi edifici pubblici, banche e negozi di liquori sono stati dati alle fiamme dai dimostranti. Negli scontri due poliziotti e dieci civili sono stati uccisi. Due persone sono state uccise a Kangavar.

L'obiettivo è «creare una repubblica islamica», come unica possibilità di raccogliere le reali aspirazioni delle masse iraniane. Questa è la linea del possente movimento di massa che ormai da un anno, ma soprattutto negli ultimi tre mesi, ha messo in crisi il regime dello scià. Repubblica, quindi via lo scià, islamica, quindi con precise caratteristiche, anche se è difficile trovare dei modelli di riferimento. Ne parla Hassan Banisadr, economista e oggi portavoce dell'avatollah Khomeiny insieme all'esponente del clero musulmano Mousavi proveniente dall'Iran e diretto a Pargi per informare il leader religioso sugli ultimi sviluppi della situazione.

La maggioranza degli iraniani, secondo Banisadr e Mousavi, ha ormai maturato la convinzione di doversi liberare della dinastia e trova come momento unitario di aggregazione l'Islam, non soltanto per ciò che il movimento oggi rappresenta ma anche per la funzione che, storicamente, ha avuto. Non si può negare che i colpi più duri, e forse sarà così anche per quello decisivo, al regime sono partiti dalle moschee, e che la contestazione globale di tutto l'assetto voluto dallo scià è opera di una scelta maturata in un clima di recupero «religioso» della società.

Una battaglia arretrata, contro la «modernizzazione»? Obiettivi «fiscali» di questa opera sono stati il cinema e le banche. Come si spiega? «Parlare di lotta alla modernizzazione significa non voler capire il reale significato delle cose. Se si attacca il cinema è perché sono divenuti strumenti essenziali

per irregimentare il popolo. Cosa propagandano infatti i film, quasi tutti di provenienza americana? Il rapporto che viene esaltato è quello fra dominante e dominato, fra forte e debole. La produzione cinematografica diretta a fornire messaggi e informazioni politiche è proibita. Le banche sono le strutture che hanno ucciso l'economia nazionale iraniana. Moltiplicano la circolazione di moneta con meccanismi creditizi capestro. Tutta la situazione finanziaria, usurai privati (moltissimi) e banche, crea un rapporto tale per cui ogni iraniano, per consumare 200 lire al giorno è costretto ad indebitarsi per 300 lire. Lottare contro questi centri economici, controllati dallo scià e da una ventina di gradi famiglie, non è lottare contro il progresso».

Più chiaro, comunque, appare il discorso relativo all'uso delle risorse nazionali. «Il quadro iraniano è disastroso. Le esportazioni non petrolifere ammontano a 500 milioni di dollari, mentre le importazioni superano i 20 miliardi di dollari. Di qui la folle corsa all'aumento della produzione di petrolio che porterà all'esaurimento delle riserve in 20 anni e quindi alla distruzione dell'economia». Il petrolio va invece utilizzato per un ordinato sviluppo e la sua estrazione regolata e non subordinata agli interessi delle multinazionali.

Ringraziamento

La famiglia Montanari Serafino, sente il dovere di ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore in occasione della scomparsa della loro cara MONGARDI ADALGISA.

**Ag. d'Affari
Dr. Gottardi
V. Garibaldi n. 6
Imola Tel. 23713**

AFFITTASI:

— Capannone mq. 582 - uso agricolo o deposito.

VENDESI:

— Appartamento seminuovo Viale Dante.

— Appartamento libero in Toscanella, conveniente

— Appartamento grande, libero - Via Volta.

— Palazzetto semilibero in centro storico.

— Negozio con ampio laboratorio - posizione ottima

— Pressi Croce Coperta - Appartamento nuovissimo, tre vani letto, 2 bagni, cucina, soggiorno doppio garage cantina - L. 50.000.000 - Signorile

AZIENDA LEADER NEL PROPRIO SETTORE

RICERCA

operai con esperienza minima di tre anni per il montaggio esterno di serramenti metallici per Italia e estero.



INDIRIZZARE DOMANDE A:
ECO SETTE s.r.l.; (S) Via Cavour, 40

IMOLA ENTRO E NON OLTRE IL

10-DICEMBRE 1978

V CONGRESSO NAZIONALE AICS

"Dalle proposte alle scelte"

Il V Congresso nazionale dell'AICS, ente di promozione cultura sport e tempo libero, che si svolgerà a Torino nel mese di dicembre p.v., (cui farà seguito una ampia assise nazionale in Calabria nei primi mesi del 1979) — vuole individuare e fissare concretamente le scelte attuali del libero associazionismo democratico —, unito nella molteplicità delle presenze, strumento di partecipazione di base —, per una cultura alternativa alla politica oppressiva del neocapitalismo, per uno sport per tutti, sottratto all'alienazione consumistica, sulle grandi linee della autogestione nel decentramento. L'AICS fin dalla sua fondazione (1962) — a tutti i livelli nel Paese attraverso i Circoli di base — ha operato con l'intendimento di rendere i cittadini protagonisti di scelte politiche e sociali. Le proposte dell'Associazione sono sempre state aperte al confronto per l'individuazione degli strumenti più adatti per la promozione di una politica democratica e costruttiva su tutto l'arco delle problematiche del tempo libero. Alle forze democratiche politiche, sindacali, associative, sportive, culturali, che si muovono nel Paese per il rinnovamento della nostra società, l'AICS chiede con maggiore incisività oggi un valido contributo importante per l'individuazione della soluzione dei problemi specifici sul tappeto. E l'azione convergente delle forze democratiche istituzionali, di quelle del mondo politico, del lavoro, della società civile, dell'associazionismo, proprio perché portatrice di valori ideali e culturali differenti, la più seria garanzia di scelte chiare in una dialettica e partecipazione permanente.

La stessa assemblea nazionale calabrese che seguirà al V Congresso di Torino (marzo 1979) verterà sul ruolo e impegno dell'associazionismo democratico per la soluzione dei problemi del Mezzogiorno: occupazione, formazione culturale, tempo libero.

Al V Congresso nazionale di Torino, nel quale avverrà anche il rinnovamento organizzativo dell'Ente, l'AICS arriva con un ricco dibattito, tuttora in corso — in questa fase pregressuale — su tutto il territorio nazionale nei Congressi di circolo, provinciali, regionali, negli stessi convegni collaterali; dibattito sull'urgenza del servizio sociale della cultura, sport e tempo libero del nostro Paese, dell'autogestione del medesimo, della priorità degli investimenti per i consumi sociali... che evidenzia nel suo svolgimento la volontà degli associati di andare oltre le proposte delineate a Como (1973) nel IV Congresso nazionale AICS e approfondite in questi anni di elaborazione, seminari specifici, manifestazioni ed iniziative culturali, ricreative e sportive in Italia e all'estero, dove l'AICS è presente nel mondo dell'emigrazione europea.

L'Associazione giunge al V Congresso anche con un favorevole consuntivo, fatto dall'acquisito patrimonio di idee e di esperienze per la originale e continua ricerca e studio; articolata in centinaia di circoli di base, con migliaia di soci, animatori, simpatizzanti.

Una panoramica della realtà associativa e costruttiva dell'AICS per il proprio impegno istituzionale (culturale, sport, turismo sociale e formazione) viene offerta anche semplicemente da alcune iniziative in corso.

Lunedì 20 novembre 1978 presso il Circolo di Via De Amicis 17 a Milano si è tenuto a conclusione del Congresso Regionale Lombardo dell'AICS un Convegno sul tema «La proposta di riforma socialista per lo sport», confronto con i progetti di legge della DC, del PCI, dibattito con la stampa, il mondo sportivo, gli Enti di promozione. Relazione centrale dell'On. Aldo Aniasi, primo firmatario della stessa presentata alla Camera dei Deputati il 28 novembre 1977 (d'iniziativa degli On. Aniasi, Manca, Colucci, Saladini, Cicchitto, Tiraboschi, Bartocci). Hanno partecipato parlamentari dirigenti sportivi, esperti, del mondo del libero associazionismo.

Il 18 novembre a coronamento dei Congressi di Circolo e Provinciali sono stati programmati già i congressi regionali in Piemonte in Lombardia, in Toscana, in Campania: il 26 novembre si è svolto il Congresso regionale AICS del Lazio; il 25-26 stesso mese il Congresso regionale siciliano a Siracusa; il 3 dicembre a Venezia, (Ca Guistiniani, Sala delle Colonne).

Partecipazione e vivacità di interventi sui temi contenuti nella proposta di tesi hanno caratterizzato il

congressi provinciali AICS svoltisi ad oggi quali quello di Agrigento, di Roma il (28/10), di Latina (3/11) di Pisa (il 14/10), di Ravenna (il 24/10), di Ferrara (il 21/10) di Piacenza (il 7/10), di Forlì (18/10), di Napoli (il 7/10), di Modena (il 19/10), di Salerno (il 15/10), di Torino (il 14/10), di Firenze (il 13/10), di Pescara (il 12-11), e l'elenco potrebbe continuare a lungo.

Mentre è in pieno svolgimento il dibattito congressuale continuano le manifestazioni culturali, ricreative e sportive quali la mostra itinerante su «Arte e impegno civile nel 30.º della Costituzione», già allestita a Forlì, Trieste, Treviso, Mantova, S. Vito del Tagliamento, Montecatini Brindisi Imperia, Bologna, sarà a Torino i giorni stessi del Congresso nazionale dell'Associazione. Una mostra che offre, attraverso un'ampia panoramica artistica nazionale, un esame critico sulla vita socio-politica e culturale degli ultimi trent'anni. Le 80 opere di cui è composta la rassegna documentano, in una sintesi antologica, la partecipazione degli artisti italiani ai temi più vivi e scottanti del nostro tempo: la Resistenza e la lotta al fascismo, la pace e la libertà democratiche, le lotte dei contadini e degli operai, la politica delle riforme, l'affermazione dei diritti civili, il rispetto della personalità umana sancito dalla conferenza mondiale di Helsinki. La Costituzione italiana, una Carta dei diritti fra le più avanzate d'Europa che riassume decenni di lotta dei lavoratori e degli intellettuali della nostra nazione. Oggi, questo impegno rimane ancora attuale con una accentuata esigenza a rendere ancora più ampia la partecipazione degli artisti alla difesa della libertà ed al rafforzamento della democrazia.

La «Prima mostra di scienze naturali» svoltasi a Modena (dall'1 al 12 novembre) con campioni di interesse mineralogico, paleontologico, entomologico, visitata con orari aperti alla partecipazione delle scolaresche, mostra allestita dal Gruppo AICS modenese delle Scienze naturali con la collaborazione del Comune di Modena (dipartimento Istruzione, cultura, sport e tempo libero) della Cassa di Risparmio, della Banca Popolare, del Banco S. Geminiano e S. Prospero. «I nuovi artisti e il disagio giovanile», rassegna, realizzata attraverso un gruppo di 32 espositori, dall'AICS e dal Comitato regionale Emilia Romagna dell'Associazione —, che mette a nudo uno degli scottanti problemi della nostra epoca riassumendo graficamente un decennio di vita politica. Mostra che va muovendosi nei festivi popolari e nelle sale pubbliche. Ed ancora inaugurazione di nuove sedi sociali con momenti lieti di incontro, così a Brindisi il 4 novembre: apertura di Radio AICS, così a Cava del Tirreno (Salerno) con programmi notiziari AICS glomallerti, risvegli musicali, dibattiti con i lavoratori, gli sportivi, inchieste ecc. Concorsi fotografici provinciali e concorso internazionale per gli emigranti (un racconto o saggio) con premi offerti

dallo stesso Ministero degli Esteri. Iniziative di turismo sociale.

In svolgimento organizzata dall'AICS della Versilia la proiezione di una serie di pellicole di particolare interesse culturale ed artistico, diffuse sul mercato mondiale nell'ultimo triennio. Film che vengono proiettati ogni sabato al Cinema Cristallo di Lido di Camaiore fino al 10 gennaio 1979.

A Firenze è nata l'Unione Artisti professionisti, UTAP presso AICS. L'AICS di Terni sezione cultura ha promosso la prima rassegna della «nuova canzone ternana», concorso riservato ad autori nati o residenti nella provincia di Terni.

A Pisa si stanno svolgendo i tornei X) «Coppa Avanti!» per la categoria allievi e la Coppa «Avanti!» per la categoria giovanissimi organizzata dal Comitato provinciale; presso la piscina di Mompiano (Brescia) i Corsi di nuoto. Un torneo di calcio AICS «Fernando Santi» a Roma; il campionato amatoriale AICS di calcio '78-'79 a Asti; il corso di tennis a Piacenza. I tornei Invernali dell'AICS a Palermo; l'edizione 1979 del «Trofeo di Milano» apertasi sabato 4 novembre all'Arena la quarta edizione (organizzata dall'AICS e dalla «Colgate Palmolive» patrocinata dal Provveditorato agli studi. L'iniziativa si rivolge al mondo della scuola per intavolare un dialogo con le forze della società di domani; è nata con l'intento di promuovere e diffondere la pratica sportiva tra tutti i giovani studenti milanesi. Nella scorsa edizione 1978 l'invito ad avvicinarsi all'esercizio sportivo è stato raccolto da 35.000 studenti in rappresentanza di 202 scuole medie ed elementari.

Sport non selettivo, sport come momento di incontro, sport come fatto sociale, sport come difesa della salute: ecco gli intenti del «Trofeo di Milano» 1978-'79.

Attraverso questi campionati interscolastici di atletica si invitano tutti i ragazzi delle scuole milanesi a far propri quegli aspetti formativi che solo lo sport può offrire nella certezza che proprio i giovani diventeranno protagonisti di una nuova e moderna dimensione dello sport. Nell'organizzazione delle manifestazioni l'AICS sta rivelando la notevole esperienza acquisita nel campo della promozione sportiva, è una sicura garanzia di successo per la trasformazione della pratica dello sport in un efficace servizio sociale, in un momento di ricreazione e di svago, necessario completamento delle attività di studio. L'iniziativa si svolge attraverso il Trofeo Mediolanum (scuole medie femminili) Trofeo Città di Milano (scuole medie maschili) Trofeo Madunina (scuole elementari maschili e femminili) fino al marzo 1979.

Ed è così che attraverso incontri, convegni e dibattiti l'AICS torna a sottolineare un impegno che tende a sostanziare di ulteriori valori e indirizzi la politica dell'Associazione ma che è finalizzato a contribuire alla soluzione dei problemi più acuti che esistono nel Paese.

TELESANTERNO

Canale 48 - 40

Venerdì 1 dicembre

Ore 19 Programmi della serata (C); 19.02 Cartoni animati (C); 19.15 Caccia al caribu - Documentario (C); 19.30 Questo pazzo, pazzo liscio - dalle Cupole di Castelbolognese (C) 21.15 Il cavaliere della città fantasma - Film; 22.30 «Che anno quell'anno!» Quiz a premi (C); 22.45 Play boy di mezzanotte - Spettacolo di varietà (C); 24 Buonanotte - Programmi di domani (C).

Sabato 2 dicembre

Ore 19 Programmi della serata (C); 19.02 «Magic mixer» Spettacolo di arte varia per ragazzi condotto da Gianni Siroli (C); 20 Meditiamo insieme la parola di Dio (C); 20.15 Un pò di musica classica (C); 20.45 Incredibile affare Kopcenko - Film di spionaggio; 22.15 Spettacolo di varietà; 23 Buonanotte - Programmi di lunedì (C).

Lunedì 4 dicembre

Ore 19 Programmi della settimana (C); 19.10 Replica del film più richiesto; 20.30 Telesantorno sport - Notizie, cronache, interviste servizi a cura di Walter Fuochi (C) 1.ª parte; 21 Rubrica motori (C); 21.35 Telesantorno sport (2.ª parte C); 22.30 Special musicale (C); 23 Buonanotte - Programmi di domani (C).

Martedì 5 dicembre

Ore 19 Programmi della serata (C); 19.02 Cartoni animati (C); 19.30 Attualità e problemi della Romagna (C) 19.45 Filatelia e Sanità - Mostra del circolo Filatelico «Piani» di Imola a Casalecchio di Reno. Intervista al Prof. Alessandro Seppilli (C); 20.15 «Un occhio in libreria» a cura di Mario Visani (C); 20.30 Vento di terre lontane - Viaggi e curiosità esotiche (C); 21.30 Che anno quell'anno - Quiz a premi (C); 21.45 Un pò di musica (C); 22 «Traguardo a sorpresa» Spettacolo di musica, arte, sport e folclore con premi condotto da Giorgio Santi (C); 23 Buonanotte - Programmi di domani (C).

Mercoledì 6 dicembre

Ore 19 Programmi della serata (C); 19.02 Film; 20.30 Terza pagina: facciamo il punto su Roberto Selva (C); 21 Videostory fotomontaggio televisivo; 21.30 Portami tante rose - Canzoni presentate da Enza Sampò (C); 22.30 Special musicale (C); 23 Buonanotte - Programmi di domani (C).

RADIO IMOLA

101 Mhz F.M.

Piazza Gramsci, 21 - tel. 25076

IMOLANOTIZIE tutti i giorni 12.45; 19 (replica).

Giovedì 7: Panoramica sul quotidiano; 8: Revival; 9: Imola come Rumegna; 13.30: Polvere di stelle; 15: Ospite in studio; 16: New Country; 17: Stasera Jazz; 18: Allegro ma non troppo; 19.15: Cantautori; 21: Discoteca FGB.

Venerdì 7: Panoramica sul quotidiano; 8: Revival; 9: Imola come Rumegna; 11: Modulo show; 15: Musica varia; 17: Cantautori; 18: Allegro ma non troppo; 18.30: Due ruote sprint; 19.15: Musica varia; 20: Colonne sonore; 21: Discoteca; 22: Night.

Sabato 7: Panoramica sul quotidiano; 8: Revival; 9: Musica varia; 10.45: Fratellità missionaria; 11: Spaccaventi; 13: Musica varia; 15: Discoteca; 16: Gigi and Gigi; 18: Musica varia; 18.30: Domani sport; 20: Rock monografia; 21: W la banda; 22: Colonne sonore.

Domenica 7: Amarcord; 9: Musica varia e discoteca; 10.30: A concerto con noi; 11.30: Insieme a Monica; 14.30: Disco sport; 18: Il liscio; 20: Stasera jazz; 21: Esclusivamente quasi per giovani.

Lunedì 7: Panoramica sul quotidiano; 8: Revival; 9: Musica varia; 11: Telefonando a sorpresa; 13: Musica varia; 15: Discoteca; 16: La musica; 17: Musica varia; 18.30: Allegro ma non troppo; 19.15: Cantautori; 21: Rock; 22: Gigi and Gigi.

Martedì 7: Panoramica sul quotidiano; 8: Revival; 9: Musica varia; 13.30: Polvere di stelle; 15: Quick music, con Monica; 16: BRASIL 78; 17: Ma... su due piedi; 18: Allegro ma non troppo; 18.30: Calcio amatori; 19.15: Musica varia; 20: Country; 21: Discoteca FGB; 22: Night.

Mercoledì 7: Amarcord; 11: Telefonando a sorpresa; 13.30: Il mercatino; 15: Quick musica; 16: Crisp Lorella; 17: Il Juke box; 18: Allegro ma non troppo; 18.30: Automobili; 19.15: Do ciacher, una dedica, una canzon; 21: Musica varia; 22: Night.

Pro Casa di Riposo

In m. Barbieri Giuseppina; Albertina, Lea e Oriana, 6.000; In m. Ferrari Fernando: Circolo Riunione Cittadina, 10.000; In m. dei propri defunti: Manaresi Clara, Beltrami Sante, 10.000; In m. Tinti Mario: N.N., 1.000. In m. Arcangeli Gina: Toni Gina e Guido, 5.000. In m. Osvaldo Zanonni nel l.o Annario e del Fratello Sanzio: Cugina Edda, Zia Emilia e Famiglia, 6.000. In m. Manara Geltrude: Colleague della figlia Oriole dell'Osp. Loll, 38.500. In m. Ceroni Giovanni: Peppino Ceroni, 2.000. In m. Fiorina Fiori Ved. Ceroni: Cugina Cornelia, 2.000; Fam. Ferlini, 5.000; Offerta 150.000 per espressa volontà dell'Estinta Fiorina Fiori Ved. Ceroni. In m. Dal Monte Tiziano: Bandini Silvio e Miriam, 5.000. In m. Guerra Elseo nell'8.o Annario: La moglie e i figli, 10.000. In m. Villa Angelo: Gherardi Armando e Nerina, 500; Frontali Maria, 500; Villa Luciano, Marchi Anna, 10.000; Montroni Maria, 1.500; Mirri Roberto, 1.000; Gherardi Nella e Maria, 2.000; Gherardi Armando e figli, 1.000; Nipoti Elio e Rina, 2.000. In m. Manara Mario: Iside e Famiglia, 5.000; Nanni Isolina e fam. 5.000; Cenni Rosina e Maria, 3.000; Maria Pedrini, 1.000 Moglie e figli, 20.000; Sorelle e nipote Brunella e Maria, 60.000. In m. Casati Albertina: Nipote Graziana Sarti, 10.000. In m. Preti Ezio: Famiglia orici Ermes, 5.000, Fam. Morini, 2.000.

LAE

Laboratorio Assistenza Elettronici

UN NEGOZIO DOVE LA QUALITA' E' DI CASA

UN NEGOZIO DOVE L'ASSISTENZA E' UN DOVERE

UN NEGOZIO DOVE IL CLIENTE E' SEMPRE SODDISFATTO

COMPLESSI STEREO

AUTORADIO

TV COLOR

MATERIALE PER RADIO RIPARATORI KIT PER HOBBISTI

RADIOTELEFONI CON OMOLOGAZIONE

SALA MOSTRA AUDIZIONE Complessi STEREO

LAE - Via del Lavoro - Tel. 33010

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA



DOVE VIVI E LAVORI

PER QUALSIASI

OPERAZIONE E SERVIZIO

DI BANCA

DAL 1855

LE SOLUZIONI PIÙ GIUSTE

dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pagina

Pompieri

Le alle tendenze dissociative ed ogni aspetto ambigui e contraddittori. Pesano l'acuirsi dei conflitti sociali, il senso di impotenza e di esasperazione che può trasformare una protesta sociale e ordinata in una vera e propria rivolta di disgregazione e di crisi democratica. Terrorismo sempre in armi, scioperi selvaggi, esplosioni corporative sfrenate e manifestazioni di accanimento particolarismo sono le punte estreme di un deterioramento che si avverte anche nella base sociale più ampia, nella vita delle istituzioni e delle rappresentanze democratiche. Il governo non è apparso sino ad ora in grado di fronteggiare efficacemente la crisi, men che meno di mettere in campo azioni e strumenti risolutivi. Esso si avvale di un arco di consensi e di un grado di tolleranza e di adattabilità delle forze politiche che non ha precedenti e tuttavia fatica a mettere ordine nei propri programmi e ad avvalersene nell'azione concreta.

Pensare che la presentazione e l'annuncio di un piano economico pluriennale possano giocare un ruolo traumatico è un errore. Ci auguriamo che esso valga a chiarire meglio i termini della politica economica che si intende proporre e meglio il grado di convergenza e di accordo che può essere raggiunto dalle forze politiche. E tuttavia esso non eliminerà il malessere esistente, non cancellerà come d'incanto le difficoltà della maggioranza, la debolezza del governo, i problemi della prospettiva politica avviata contemporaneamente verso un triennio di grandi appuntamenti.

Tutti confermano il loro impegno nella politica di unità nazionale. Tutti saranno perciò chiamati a riflettere su come e su quali basi essa potrà consultarsi, svilupparsi ed evitare di finire in una Babele di linguaggi, di propositi divergenti e di calcoli più o meno trasparenti. E' una riflessione che deve essere condotta cominciando in tempo, senza logorare all'infinito una situazione già malferma, evitando, se possibile, salti traumatici.

E' giusto che nei prossimi giorni ci si preoccupi fondamentalmente della decisione che incombe e che riguarda l'adesione dell'Italia al sistema monetario europeo che, per essere risolta al meglio, deve salvaguardare ad un tempo gli interessi fondamentali del nostro Paese e la prospettiva in atto di una più solida costruzione e collaborazione europea in ogni campo. Verà poi il tempo di una efficace chiarificazione. Non potrà essere rinviato e allontanato con degli spruzzi di acqua.

Dibattito

L'Eur si proponeva ad una politica per l'uscita dalla crisi. La chiave della nostra strategia sta racchiusa in un concetto, la programmazione, al quale non affidiamo certo virtù o poteri magici. Enecleavamo alcuni primi pezzi di misure da adottare immediatamente: il coordinamento del governo dell'economia attraverso un ministero unico (quello per cui, bontà sua, s'è candidato l'on. Donat Cattin); la definizione di progetti speciali ed opere pubbliche qualificate; un preciso orientamento della politica industriale e dell'uso delle leggi di programmazione per i settori produttivi, una svolta, in un quadro di austerità, per quanto riguarda il fisco, la spesa pubblica, i consumi. Dentro questa logica collocavamo linee di comportamento coerenti sul salario, sulla spesa previdenziale e sanitaria, sulla mobilità e l'utilizzazione degli impianti.

Come è stata accolta, all'esterno, questa posizione? Se dovessimo condensare il giudizio in una parola, diremmo, semplicemente, male. Al governo un accenno s'è fatto. Per ampliarlo è sufficiente ricordare che appare più dedicato a «prolungarsi» che non ad agire. Mentre il Mezzogiorno scoppia, non solo non si mette in cantiere un

solo serio progetto di spesa pubblica e di intervento qualificato, ma si trova anche l'occasione per disertare i banchi parlamentari al momento della discussione sullo stato di Napoli e della Campania.

E che dire di questo fantomatico ministro della Cassa per il Mezzogiorno, in tutt'altre faccende affaccendato tanto che mai capita d'incontrarlo per caso nelle riunioni sui problemi che sono motivo del suo incarico? L'impressione netta è che seguitino a pesare fortemente, sul governo, le spinte di una gestione feudale e lottizzata dell'economia ed — insieme — le pressioni per la salvaguardia degli interessi elettorali democristiani.

Né più assenso al nostro disegno ha riservato la Confindustria. Anzi. Ci separa una distanza enorme. Obiettivo di quest'organizzazione, obiettivo dichiarato con molta schiettezza, è un rilancio liberista in grande stile. Lungo questa strada non c'è posto per condizionamenti di sorta, né del sindacato né della programmazione. Un esempio? Abbiamo proposto un'intesa per la gestione contrattuale della mobilità. La risposta è stata che esistono leggi che regolano la materia del collocamento così come altri aspetti del mercato del lavoro, e che al rispetto di queste leggi mai la Confindustria sarebbe venuta meno. Non ha aggiunto, però, che proprio quelle leggi, ormai ammutolite, sono una delle cause dei ritardi che registriamo.

Se all'esterno questa è stata la reazione, non è che all'interno del movimento sindacale tutto sia filato liscio per l'affermazione della politica dell'Eur.

Da sponde opposte (anche se non egualmente influenti) si è contribuito a rendere contrastato il cammino di questa piattaforma. Da una parte, c'è la posizione di chi pone al centro dell'iniziativa il rifiuto di ogni vincolo e compatibilità, in una visione tutta contrattualistica del processo da realizzare; dall'altra, c'è un'interpretazione riduttiva che mette a fuoco, e in primo piano, proprio i vincoli e le compatibilità, e così esalta le rinunce e lascia in ombra gli obiettivi di programmazione e di riforma. Il tutto nel quadro delle pressioni corporative sempre più alte che una gestione «quotidiana» e sconsiderata della crisi inevitabilmente chiama: se non si è in grado di garantire una difesa per tutti, scatta la molla dell'ognuno per sé (e così aumenta il distacco tra i più forti ed i più deboli).

Questi dati della realtà sono stati presenti nella nostra riunione del Consiglio generale, che non ha celebrato funerali ma ha cercato di individuare, criticamente ed autocriticamente, le difficoltà che si sono fraposte all'affermazione della politica di programmazione e di sviluppo definita all'Eur per superarle e quindi tener ferma questa politica.

Nella situazione che si va creando, però, nessuno può pensare che ci sia — nel movimento sindacale — chi sia disposto a fare il parafulmine per tutti e per tutto: essere sottoposto nella Federazione alle bordate polemiche ed alle accuse di dirigismo e di moderatismo ed insieme essere indicati, dall'esterno, come la causa del logoramento del quadro politico, perché non in grado di custodire la versione moderata ed unilaterale dell'Eur che, appunto, questi interlocutori esterni hanno ritenuto di dover assumere.

Per questo sosteniamo con forza l'esigenza di un dibattito e di un chiarimento unitario dentro la Federazione. Esso dovrà definire gli sviluppi dell'iniziativa di lotta, dopo la grande giornata di mobilitazione del 16 nel Mezzogiorno, e dei confronti in atto con governo e Confindustria; dovrà definire i chiarimenti in ordine alle impostazioni contrattuali oggi sottoposte a contrastanti interpretazioni all'interno stesso delle categorie e tra le confederazioni, attraverso la rapida convocazione del Comitato direttivo unitario; dovrà portare a conclusioni operative il dibattito sul codice di autoregolamentazione dell'uso delle forme di lotta e del diritto di sciopero; dovrà definire gli sviluppi del dibattito tra le organizzazioni e la prospettiva dei loro rapporti convocando i tre Consigli generali.

In questo contesto va sviluppato il dibattito interno alla Cgil sul-

la base dell'impostazione del nostro recente Consiglio generale. L'obiettivo di questo dibattito è di ricercare tutte le condizioni e le innovazioni necessarie allo sviluppo della strategia e della forza del sindacato. La sua finalità non è quella delle contrapposizioni né all'interno né verso l'esterno. Ciò esige che siano banditi i conformismi, le discipline, le solidarietà preconstituite. Il documento offerto unitariamente dalla segreteria al dibattito dei lavoratori affronta capitoli che sono decisivi per un recupero di autonomia culturale e politica del sindacato in generale, della Cgil in particolare: penso al nesso tra strategia sindacale e sistema politico, al problema ed alla programmazione, all'unità sindacale, alla nostra democrazia interna. Perderemo una grande occasione se non riusciremo ad impegnarci a fondo su questi argomenti, che non appartengono al sindacato di domani o alla sfera delle discussioni accademiche ma che investono direttamente le ragioni delle nostre difficoltà, delle nostre incertezze e dei nostri insuccessi di oggi.

Agostino Marlanetti

Formula 1

le strutture esterne a stessa creazione di un Camping adiacente l'autodromo va vista come una struttura di sostegno ad un turismo che va privilegiando la tenda e la roulotte. Un turismo di massa che si è già servito del camping in occasione del festival del Jazz. Posso anzi anticipare che per la seconda edizione del festival stesso si prevede che la manifestazione possa assumere un livello superiore di quello già alto, raggiunto con la prima edizione.

D - Per avere una idea della possibilità di spesa nell'ambito della convenzione, è possibile definire l'ammontare degli introiti pubblicitari da quando è in vigore la convenzione?

R - C'è un impegno dell'ACI a darci il consuntivo della pubblicità raccolta dal 1972 sarà poi nominata una commissione paritetica di sei persone per la gestione concordata degli introiti pubblicitari.

D - In una intervista su un giornale nazionale si legge questa affermazione a Lei attribuita: «L'autodromo ha contribuito a salvare una zona fondamentale...». Non è alquanto riduttivo limitare all'autodromo le motivazioni per le quali l'amministrazione ha preservato il parco e la collina dalla speculazione edilizia?

R - Nei termini riportati, da quel giornale è certamente riduttivo. D'altronde la città di Imola che è stata tra le prime in Italia a darsi un piano regolatore, a quell'epoca si è trovata l'autodromo come realtà già esistente di cui prendere atto.

D - Ci si appresta a chiudere l'anello automobilistico sulla base di una convenzione che è stata ratificata grazie alla maggioranza assoluta del PCI, in pratica una metà della città ha «subito» questa decisione. Come si concilia la volontà unitaria del Partito a cui il Sindaco fa riferimento con questo episodio in cui il 54% ha «imposto» la propria scelta. E non su un problema marginale?

R - Vanno distinte le due convenzioni quella del 1972 votata da tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale e quella del 1976 votata solo dal Mio Partito. La seconda riguardava alcune integrazioni richieste dall'ACI su cui i Partiti fecero valutazioni diverse, anche il PSI.

Quel voto comunque è un episodio isolato da dimenticare il mio sforzo di politico che crede nell'unità della sinistra è di gestire la convenzione con l'ACI in maniera unitaria e concordata tra tutti i componenti della giunta.

D'altronde l'esperienza consolidata dal 1976 ad oggi fa ben sperare le manifestazioni sportive sono state ben digerite dalla città e non sono accaduti fatti traumatici come si poteva paventare. Ciò è dovuto anche alla crisi in cui il motociclismo sembra caduto che ha fatto diminuire la sua capacità mobilitante che se ad Imola è attenuata dall'impegno e dall'inventiva che il

moto-club ed il sig. Costa profondano con passione.

D - Ma chiudere l'anello significa aumentare le giornate di impiego dell'impianto e metterci le auto con il rumore, l'inquinamento, la gente che non può accedere al parco, agli altri impianti.

R - Non è un problema, chiudere l'anello significa solo svincolarlo.

Le giornate di impiego sono stabilite in 32 nella convenzione ed aumentabili solo su accordo con l'amministrazione.

Nei restanti giorni l'autodromo sarà a disposizione per gli anziani, il podismo, l'aeromodellismo, lo scatinaggio, il ciclismo amatoriale. Va poi tenuta in considerazione la possibilità di disputare le gare anche su altri autodromi: Monza ed il Mugello per l'automobilismo a cui si aggiunge Misano per le moto.

Non mi preoccuperei per le prove. Il campionato dura quasi tutto l'anno e saranno poche le occasioni durante il periodo invernale.

D - Può spiegare meglio il carattere promozionale dell'Autodromo?

R - Parlando con un operatore che è rientrato dall'Australia, mi è stato confermato che grazie all'autodromo, Imola è conosciuta anche là, le trattative imprenditoriali sono facilitate da questo fatto.

D - Come si conciliano gli ideali a cui fa riferimento la sinistra che da 90 anni amministra la città, con la molla capitalistica che sottende il «circo» di formula 1 che approderà in riva al Santeramo?

R - E' difficile rispondere. Occorre rifarsi ad un dibattito tutt'altro che concluso all'interno della sinistra sulla qualità dello sport. Dal rifiuto della competitività ed al privilegio dello sport negli aspetti formativi ed amatoriali, si è andato rivalutando il momento competitivo. Ci sono vari progetti presentati dai maggiori partiti. Una giunta di sinistra deve attuare una politica che favorisca uno sport a livello di massa. Ma anche il calcio, il basket e l'automobilismo riescono a mobilitare masse di persone. Non si può ignorare perché parallelamente alle masse mobilitano grossi interessi.

Lo sguardo corre alla prima neve che cade in piazza Matteotti, si comprende come il dibattito sulla qualità dello sport vada oltre lo spirito dell'intervista che comunque ha già offerto un contributo notevole di spunti per un dibattito approfondito ed articolato.

Lasciamo il Sindaco agli altri impegni; ma con l'impegno di risentirci presto.

Autodromo sotto inchiesta

Il «caso» dell'Autodromo rischia di diventare un caso giudiziario. A seguito di una lettera-esposto inoltrata alla magistratura bolognese da un numeroso gruppo di imolesi che lamentavano varie difficoltà connesse all'assistenza dell'impianto sportivo, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marcadei ha chiesto alla commissione prefettizia che sovrintende ai controlli sulle manifestazioni sportive, tutti gli atti relativi all'autodromo imolese. In particolare si vuole conoscere la natura di tutte le manifestazioni che si sono svolte su quel circuito. In particolare se l'Automobil Club di Bologna, a cui l'impianto è stato concesso in gestione per vent'anni dall'Amministrazione comunale imolese con l'obbligo, però, di procedere al completamento delle attrezzature, ha effettuato tutti i collaudi previsti per una attrezzatura del genere.

Insomma non sembra che l'Autodromo possieda ancora tutti i requisiti necessari per far svolgere questo tipo di competizioni.

Da parte dell'ACI di Bologna si è fatto sapere che per il completamento degli impianti e il loro collaudo si attendeva la sicurezza di un loro perdurante impiego.

Satira

stra, dopo la rivoluzione del 1917, della linea Plechanov-Lenin-Stalin come unica valida interpretazione del marxismo. E in questo senso la sinistra italiana è stata più leninista e marxista di Lenin e Stalin.

Prima del 1917, quando la sinistra in Italia era più gioconda, più sensuale, più scanzonata, più ilare, più divertita, in una parola: più libera, questa stessa sinistra ha prodotto L'Asino e ha prodotto Becco Giallo.

Se in Italia, nel dopoguerra, si è quindi fatta così poca satira politica è perché è questa linea ad essersi affermata all'interno della sinistra e perché, da un certo punto in poi, la sinistra (sempre questa sinistra) ha avuto l'egemonia culturale.

«Da un certo momento», è Spagnola che parla, «ogni satira di destra è stata impossibile. Perché è stata soffocata dall'egemonia culturale della sinistra. E anche perché la satira di destra è condizionata dal proprio passato. Ha cioè come dicevo prima, maggiore libertà di giudizio, ma, finito l'afflato polemico, quando si tratta di proporre dei valori, propone dei valori del passato, dei valori morti. Diventa cadaverica e inquina così la sua maggior capacità di attenzione al presente.

Io credo che Mosca sia un esempio. Mosca, fa ridere, ma in maniera un po' lugubre, perché ripropone valori morti, stramorti, retorici. Invece L'Uomo Qualunque di Giannini, che agisce nell'immediato dopoguerra, non è ancora inquinato dai valori retorici propri della destra».

Per anni quindi la sinistra non è stata capace di produrre che Forzebraccio. Proprio perché era forte e sicura di sé.

Certo, non solo il Male fa satira; se satira vuol dire nuotare controcorrente ci sono anche Chiappari, Pericoli e Pirella, Bonvi, Panbarco, Lunari, Forattini, Bevilacqua, Altan, Calligaro e quanti altri che, indipendentemente dal valore del loro lavoro, hanno provveduto ad istituzionalizzarsi e la loro satira è diventata, per dirla con Spagnola, un recinto. Quello della loro vignetta quotidiana o settimanale.

E qui si tocca un altro punto dolentissimo. Se in questi anni si è fatta pochissima satira politica è perché le istituzioni, e cioè i quotidiani e i giornali che sono espressione delle istituzioni, hanno provveduto a integrare e fagocitare gli autori di satira. Il posto dei giornali satirici (come L'Asino, come il Becco del Gallo, come il Bertoldo, come L'Uomo Qualunque, come lo stesso Candido di Guareschi) è stato preso dai quotidiani e dai settimanali «normali», con incorporata la loro brava vignetta.

«Prendiamo per esempio il Travaso delle Idee (giornale peraltro mediocre): non aveva un editore. Oggi questo non può accadere. Un ragazzo non fa in tempo a dimostrare di saper mettere una virgola in un periodo, che subito viene fagocitato dall'industria. E allora addio spontaneità e creatività, perché appena la mostri te la arraffano.

«Ed ecco quindi che uno che ha talento, che sa disegnare, che ha il gusto della battuta, viene contaminato e comincia a dire cose come: «La mia funzione sociopolitica...». Ma l'industria culturale non concede di questi lussi. Essa come dice Maccari, fagocita. E al di fuori di questa industria nulla esiste.

E fuori dalle concentrazioni e dagli oligopoli non c'è posto per altre iniziative. E le concentrazioni e gli oligopoli sono, per struttura, legati al potere. E come si può fare della satira decente, credibile, del giornalismo decente, credibile, se si è parte del potere?

Ecco perché quelli del Male, pubblicando un giornale che può anche non piacere, sono forse gli unici oggi in Italia a fare non solo della satira politica, ma del giornalismo.

FILODRAMMATICHE 3° RASSEGNA

Sabato 2 dicembre alle ore 21 al teatro Comunale la Filodrammatica Casa del Fanciullo presenta: 2 DOZZINE DI ROSE SCARLATTE.

SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SF

CALCIO

Secco punteggiaggio a Gubbio

IMOLA: Pazzagli, Dozzi, Testaverde, Curioli, Monari, Guidazzi, Budellacci, Micheli, Berretti, Guadagni, Fiorentini (12.0 Guidarini, 13.0 Zaccaroni, 14.0 sta a giustificare la deludente prestazione. Ad ogni modo, più che demerito del Gubbio, riteniamo sia stata l'ineccepibile prova dell'Imolese a met-

Visani. All Grassotti).

L'Imolese ha brillantemente aggira-

to l'ostacolo di Gubbio cogliendo un successo meritatissimo che il punteggiaggio esprime solo in minima parte se si considera la superiorità e la sicurezza messa in mostra in tutta la partita. A scusare la prova mediocre del Gubbio va detto che Virgili ha dovuto rinunciare alla coppia dei difensori titolari per schierare un Panfili in non perfette condizioni, ma questo non ba-

sta a giustificare la deludente prestazione. Ad ogni modo più che demerito del Gubbio riteniamo sia stata la ineccepibile prova dell'Imolese a mettere in evidenza le carenze dei locali che erano apparsi meno in forma.

La partita ha avuto due volti ben distinti. Un primo tempo piacevole per il gioco dei due undici con i locali che fanno pemo sulla generosità più che sulla tecnica, con gli ospiti che si distendono in azioni da manuale, con triangolazioni perfette, con passaggi che liberano sulle fasce laterali ora Budellacci, che mette sempre in difficoltà il controllare con il suo gioco spumeggiante, ora Fiorentini.

L'Imolese domina incontrastata e la superiorità tecnico-tattica precede la marcatura che giunge al 35'. Punizione di Guadagni su Micheli, servizio perfetto in area a Monari che è prontissimo a girare la sfera alle spalle di Montanelli. Sul finire ancora Budellacci riceve dal solito Guidazzi e vola solo verso la rete eugubina: il suo tiro colpisce il palo alla destra di Montanelli gli schizza sul sinistro e ritorna in campo.

Più nervosa la ripresa: le decisioni arbitrali lo dimostrano. Il Gubbio cerca di rimediare allo svantaggio, ma, privo di idee, non riesce a creare gratacapi alla retroguardia ospite anzi è proprio l'Imolese che in varie occasioni crea azioni da rete e perviene al raddoppio all'85' con Berretti che non manca di premiare come si conviene il perfetto servizio dell'ala destra Imolese. Un giudizio sull'Imolese non può che essere favorevolissimo, sia sulle prove dei singoli sia sul collettivo che non ha manifestato smagliature di sorta. Tutti hanno recitato alla perfezione la parte assegnata dal regista per cui apparirebbe ingeneroso segnalare questo o quello, dimenticando gli altri.

BOXE

L'Emilia batte la Sardegna

Si è svolto al palazzo dello sport A. Ruggi l'incontro tra le due rappresentative dell'Emilia e Sardegna. Un folto numero di sportivi Imolesi e delle varie province sono accorsi per sostenere i loro beniamini. La rappresentativa Emiliana si è imposta su quella Sarda mostrando migliori qualità tecniche e di potenza nelle due categorie novizi e dilettanti.

Merito del bravo ed instancabile maestro Sandro Salvatori al quale, nel corso della serata, è stata conferita una targa d'oro per la sua lunga attività di ex pugile e maestro.

Avviso per i Combattenti e Reduci

Si invitano tutti i combattenti e reduci della 1.a e 2.a guerra a presentarsi presso la sede COMBATTENTI E REDUCI in Imola Palazzo Pretura - Via Cavour - nei giorni di Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 9 alle ore 12 per il ritiro della Tessera 1979 - e per comunicazioni che li riguardano - Raccolta firme per l'estensione dei Benefici - Legge 336.

studio G. M.

PROD.
CONFEZIONI SPORTIVE
PUBBLICITA' INDOSSATA
COPPE MEDAGLIE
IMOLA - TEL. 22331

Andrea Bandini

BASKET

La Virtus s'addormenta nel secondo tempo

Una Virtus double-face lascia a Livorno due punti abbastanza comodi da mettere in saccoccia al termine di una combattuta partita.

Un primo tempo positivo proseguo di quelli giocati ad Imola domenica scorsa, seppure con un Ravaglia assai opaco, ma sospinti da un grande Albonico, dava le premesse per una vittoria fuori casa.

Veloci contropiedi, difesa serrata erano le virtù messe in mostra dalla squadra di Martini che terminava la prima frazione avanti per 34-29 ed ad onor del vero il vantaggio sarebbe potuto essere più consistente se la coppia arbitrale non avesse fischietto sempre solo a senso unico. A tal proposito alla fine si conteranno 33 falli a sfavore contro solo uno a favore della Virtus. La ripresa vedeva la Virtus trasformata in senso negativo: dal 7' al 12' non realizzava neanche un punto, restando ferma sul 44 mentre i livornesi potevano recuperare dal 40 e passare a condurre 51-44. Il gioco era fatto, il disastroso sbandamento si può spiegare nella mancanza di gioco penetrativo che questa squadra dimostra, fintanto che da fuori si va a bersaglio si è irresistibili, quando non ci si

prende, allora sorgono gravi problemi e ci si avvia fatalmente alla sconfitta. Martini dovrà quindi correre prontamente ai ripari per ovviare a questa debolezza della squadra se vorrà condurre, come tutti ci auguriamo, un campionato d'avanguardia. Del singolo negativo è risultata la prova di Ravaglia, ma son cose che capitano, con solo 8 punti all'attivo, controllato anche a dovere da Florio (uno degli artefici della vittoria livornese 24 punti), bene invece ancora una volta Dardi che ha lottato con grande determinazione anche se è dovuto uscire per raggiunto limiti di falli. Ma il protagonista è stato Albonico, con 14 punti nel solo primo tempo ha portato avanti la Virtus, non ha sciupato alcun pallone, generosissimo sia in attacco che in difesa.

Domenica comincia il girone di ritorno con la partita casalinga con il Teksid Torino, l'imperativo è vincere perché solo vincendo sempre in casa si potrà accedere alla seconda fase e restare contemporaneamente in serie B.

IL TABELLINO: Sacco 14, Albonico 18, Plattesi 2, Castagnetti, Risi 2, Dardi 14, Ravaglia 8, Porto 8, Masi, Toselli n.e.

Pallamano: grande giornata dell'attacco bianco-azz.

H.C. Imola 33
Cine TV Roma 24

H.C. Imola: Bertozzi, Porqueddu (4), Tassinari (2), Pesaresi (1), Scagliarini, Salvi, Zardi (5), Oriani, Raffini (1), Valvassori (4), Valenti (16). 12.0 Pedretti. All. Bedosti.

Cine T.V. Roma: Venditori, Comardi, Affieri (8), Tramanovic, Montagna, Nani, De Paolis, Mancarini, Baccella (9), Scarso (3), Zappi (4). 12.0 Trebic. All. Lojodice.

Arbitri: Zauli e Cioni di Bologna. Note: 1.0 tempo 15-11 per l'H.C. Imola, espulsi per 2' Pesaresi (H.C. Imola, Affieri (Cine T.V.), De Paolis (Cine T.V.), Spettatori 300 circa.

Grande partita offensiva della formazione Imolese, che al termine di una gara molto spettacolare ha piegato nettamente i romani del Cine T.V. mostratisi in grado di impensierire anche squadre d'alta classifica. Parte subito l'H.C. Imola che al 7' si porta sul 6 a 3 con Valenti e Zardi molto forti in fase d'attacco. I romani si scuotono e si fanno pericolosi tanto che al 14' sono a 1 punto dai padroni di casa (9 a 8). A questo punto Bedosti cambia il tipo di difesa passando dalla 6-0 ad una più efficace 3-2-1 per contenere i tiratori da fuori della squadra romana. L'H.C. Imola si stende bene in avanti con Porqueddu in evidenza in fase di regia e con Pesaresi molto valido sulla linea dei 6-7 metri. La squadra macina il suo gioco e migliora la percentuale di realizzazione con Valvassori e Valenti primattori.

Si va al riposo con 5 goal di vantaggio (15 a 11) ma con i romani che non si mostrano per nulla battuti. Nella ripresa l'H.C. Imola parte abbastanza bene e contiene il forcing degli ospiti che al 15' si fanno minacciosi (21 a 16 per i locali) ma Pedretti compie due prodezze parando due tiri dai sette metri e tiene fermo il risultato per la squadra di casa, che visto lo scampato pericolo, gioca giuliosamente sia in fase di attacco ma quel che più conta stringe i tempi in difesa. L'H.C. Imola in questo periodo mette a segno ben 6 reti senza subire alcuna e praticamente la partita è chiusa a favore della squadra di casa.

Negli ultimi minuti la gara non ha più nulla da dire e l'H.C. Imola controlla i romani che per il vero diventano anche un po' nervosi. Buono l'arbitraggio di Cioni e Zauli alle prese con una gara spigliosa. Alcuni dati tecnici: Porqueddu (4 su 6), Tassinari (2 su 4), Pesaresi (1 su 3), Zardi (5 su 8), Valvassori (4 su 5), Valenti (16 su 24). Domenica si gioca a Verona contro il locale CUS che ha pareggiato a Bologna con il Derblum per 5 a 5 sotto la pioggia mentre lo scontro fra le capoliste Firenze e Prato è terminato in parità (11 a 11).

La società ha preparato un pulman per i tifosi (L. 5.000) partenza ore 8 dall'ex stazione delle corriere, prenotazione presso la società, tel. 22267.

BASKET: PRESENTIAMO LA JOLLY FORLI'

1° TROFEO CINEMA ASTORIA

Si svolgerà, come da noi già annunciato, nei giorni 21-22 dicembre p.v. il 9.0 torneo A. COSTA valido quest'anno per il 1.0 TROFEO CINEMA ASTORIA, il nuovo modernissimo locale cinematografico, fornito di tutti i confort (ampio parcheggio, bar interno, possibilità di fumare ecc.) che sarà inaugurato sabato 2 p.v. nella zona Pedagna. Al torneo parteciperanno oltre l'A. Costa, la Virtus Imola, il Jolly Colombani FO, ed una squadra bolognese ancora da decidere, pare l'Amaro Harris.

Iniziamo, questa settimana la presentazione delle squadre dal Jolly Colombani Forlì che schiererà i seguenti giocatori: Lombardi Fabio Massimo (1959 1.87 guardia cap.), Gagliardi Stefano (1959 1.94 ala-post), Bonora Daniele (1960 1.95 ala), Giacometti Bruno (1960 1.94 ala), Montanari Mauro (1961 1.93 centro), Legni Marco (1961 1.89 centro), Biffi Pierfranco (1962 1.85 plamaker), Biffi Alessandro (1962 1.85 plamaker), Rossi Sante (1960 1.88 guardia), Flumana Giovanni (1962 1.88 ala), Petri Maurizio (1962 1.94 centro), Casadei Salvatore (1961 1.78 plamaker), Farabegoli Gabriele (1961 1.76 guardia), allenatore Gherardini Maurizio, vice allenatore Gherardini Gabriele.

La squadra assai giovane, partecipa, anche quest'anno al campionato di promozione e contemporaneamente a

quello juniores e presenta rispetto al passato le partenze di Lasi, ormai protagonista domenicale in A. Panterna, Ruffilli, Celli, mentre sono arrivati Montanari e Stefano Gagliardi. La forza della squadra poggia sulle spalle di Daniele Bonora già più volte impegnato in A, un ala dall'elevazione notevolissima e dotato di un soffice jump, al suo fianco nello «starting-fie» oltre a Montanari partono Giacometti, ala dal fisico notevole, Rossi, una guardia dotata di buona personalità, Biffi Pierfranco, ottimo tiratore dalle lunghe distanze. Più che discreti i rincalzi, fra essi una citazione particolare va a Legni, giocatore tuttora di una costanza di rendimento eccezionale, ed a Farabegoli, altro esenato della squadra motorino sempre in movimento. Rinnovato risulta anche il settore tecnico. Non più l'americano Bob Paganelli, ma accanto a Maurizio Gherardini, assistente di Cardaioli in A-2, lavora il fratello Gabriele che dopo qualche felice esperienza in campo femminile, tenta il salto nel settore maschile. Supervisore del settore giovanile rimane Gianfranco Biffi, assai noto nell'ambiente forlivese, mentre da quest'anno viene affiancato da Romano Ricci, certamente uno dei volti più conosciuti della pallacanestro italiana, da anni nel gran giro del basket e quest'anno impegnato anche nelle attività promozionali del basket minore forlivese.

PALLACANESTRO - PROMOZIONE

Sicam sola al comando!

Con la vittoria a Molinella per 86 a 62 nonostante la mancanza di Marco Sgorbati squalificato, Paolo Sgorbati e Lanzoni per infortunio l'A. COSTA S.I.C.A.M. è di nuovo sola al comando del campionato di promozione. La partita è stata giocata dalla squadra Imolese con molta accortezza con la difesa a zona e con frequenti contropiedi in attacco. Nel primo tempo, chiusosi sul punteggio di 41-32 per l'A. Costa S.I.C.A.M., è stato soprattutto Marchi a fare gioco e risultato, soprattutto da un ritrovato Negroni, ottimo nell'arco dell'intera partita, mentre Quercia ha stentato un poco a ritrovare la vena del canestro. Infatti nel secondo tempo ha segnato ben 20 punti sul 28 complessivi sostituendosi a Marchi calato progressivamente e sostituito da un Ferretti molto freddo e deciso. Sabatani e Treviani meritano un discorso a parte perché protagonisti di una partita non molto in vista ma certamente utile ai fini della vittoria, come quella di Korngold entrato nel finale. Questo, nonostante il pressing dei pa-

droni di casa Invero assai deciso, è stato predominio degli Imolesi che alla fine hanno vinto con 24 punti di scarto.

L'A. COSTA S.I.C.A.M. da appuntamento a tutti gli sportivi per sabato 2-12 p.v. alle ore 17.30 al palazzetto di Via Volta per una partita particolarmente importante e potremmo dire decisiva per il passaggio alla fase finale contro il Eurosecurity Pilastro che occupa attualmente la seconda posizione in classifica.

IL TABELLINO: Marchi 14, Sabatani 18, Quercia 28, Ferretti 5, Treviani 4, Negroni 16, Korngold 1, Mongardi, Fabbretti, Bonara.

I RISULTATI: Molinella - A. COSTA S.I.C.A.M. 62-86; Mensana - Piero Calzature 71-72; Eurosecurity - Tecnoterm 104-87.

LA CLASSIFICA: A. COSTA S.I.C.A.M. p. 10; Piero Calzature, Eurosecurity, Mensana p. 8; Tecnoterm p. 2; Molinella p. 0.



Concessionaria Comunale Case Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 - 85.809
UFF.: Piazza Biancamano, 4-5 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

7 giorni dal comprensorio

Tre persone ospiti di altrettanti luoghi di cura di Imola sono cadute accidentalmente all'interno degli istituti e hanno riportato lesioni per cui hanno dovuto essere trasferiti all'ospedale civile. Sono: l'ottantenne Rosa Ghini, ospite della casa di riposo per inabili al lavoro, il settantasettenne Antonio Ciavottieri, abitante in via Milano 49, degente nell'ospedale di Montecatone, e il quarantaduenne Carlo Ghispi di Rimini, ospite della Villa dei Fiori.

E' morta la ragazza investita da un'auto

E' morta mercoledì mattina all'ospedale Bellaria, per le lesioni riportate in un incidente stradale, la 18enne Ivana Prazzoli, che era domiciliata a Imola in via Rondinina 15. La giovane giovedì scorso, mentre percorreva in motoretta la statale 16 diretta a Imola, era stata investita frontalmente dalla Fiat 131 condotta dal 28enne Virgilio Resta, abitante in via XXV Aprile 14 che procedeva con l'opposto senso di marcia e, come accertarono i carabinieri del Radiomobile, poco dopo l'abitato di Case Volta, aveva invaso la corsia alla sua sinistra per effettuare il sorpasso di un camion.

La Prazzoli era stata colpita in pieno e catapultata sul ciglio della strada a quindici metri di distanza. Trasportata all'ospedale di Imola, le era stato riscontrato stato di coma da trauma cranio-cerebrale con frattura esposta frontoparietale sinistra, frattura del femore e frattura scomposta ed esposta della tibia e del perone pure sinistri.

Dopo le cure più urgenti la giovane era stata trasferita al Bellaria dove ha cessato di vivere dopo sette giorni d'agonia.

Mortale incidente sul lavoro

Mortale infortunio sul lavoro mercoledì pomeriggio a Casalfiumanese. La vittima è il 51enne Augusto Sandoni che era domiciliato a Bologna in via Pasubio 82/4.

Verso le 16 Augusto Sandoni, che lavorava per la ditta Cemsi di Bologna specializzata in impianti sportivi, stava scaricando un trattore da un autocarro sul campo sportivo del paese che è in corso di costruzione.

Appoggiata a parte posteriore del camion ad un terrapieno che aveva la stessa altezza, il Sandoni si era posto alla guida della pesante macchina e a marcia indietro la stava trasferendo sul terrapieno stesso. Mentre effettuava la manovra il terreno si franò e il trattore si è capovolto; il conducente vi è rimasto sotto, schiacciato all'altezza del torace.

Alcuni operai che si trovavano poco distanti sono subito accorsi

e lavorando febbrilmente sono riusciti ad estrarlo: il medico del paese che era stato intanto chiamato sul posto non ha potuto fare altro che constatare il decesso per schiacciamento della gabbia toracica.

Mentre attraversava il cortile di casa è inciampata in un sasso ed è caduta a 7enne Adalgisa Gardenghi, domiciliata a Castel S. Pietro Terme in via Fermi 44. Si è procurata la frattura scomposta dell'omero destro per cui è stata ricoverata all'ospedale di Imola con prognosi di 40 giorni.

L'operaio Valeriano Costa di 28 anni, abitante a Imola in via Pedagna 13, durante il lavoro ha urtato col piede sinistro contro un ferro tagliente producendosi una ferita con sezione del tendine d'Achille. E' stato ricoverato con prognosi di 25 giorni.

Mentre stava seminando il grano nel suo campo la coltivatrice diretta Maria Odorici, di 50 anni, abitante a Dozza Imolese in via Poggiaio 22, è stata colpita da nausea e vomito. E' stata subito accompagnata dai familiari all'ospedale di Imola dove è stata ricoverata per sindrome vertiginosa di sospetta origine tossica. Si pensa infatti che abbia inalato parte della polverina anticrittogamica che si trova in mezzo al grano da semina. La prognosi è di 20 giorni.

La frattura del polso sinistro ha riportato la 68enne Elena Cavalli, abitante a Imola in via Cervia 15, cadendo accidentalmente mentre era intenta alle faccende domestiche. All'ospedale le è stata applicata una ingessatura ed è stata dichiarata guaribile in un mese.

Il sessantaduenne Francesco Natali, abitante a Imola in via Baroncini 8, salito in cima ad una scala a pioli all'esterno della sua abitazione per fare una riparazione nel muro, ha perso l'equilibrio ed è precipitato da un'altezza di circa quattro metri battendo violentemente con la schiena sul selciato. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi di 35 giorni per trauma pluricontusivo alla regione dorso-lombare con frattura vertebrale e stato di choc.

Giocando a pallone è caduto il ventiseienne Luciano Musa, domiciliato a Castelguelfo in via Marconi 48. Si è fratturato la gamba destra: ha fatto ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale di Imola che l'hanno dichiarato guaribile in un mese.

La distorsione della caviglia e del piede sinistro si è procurato il ventunenne Medardo Benghi, abitante a Imola in viale De Amicis prima traversa 2, cadendo mentre giocava a pallacanestro. In 20 giorni l'hanno dichiarato guaribile i sanitari dell'ospedale che gli hanno prestato le cure del caso.

L'operaio Fiorenzo Tomba, di 56 anni, abitante a Persiceto, al lavoro in una officina del luogo, è rimasto con la mano sinistra tra la ventola del motore di una macchina.

Mentre stava attraversando la soglia di casa è scivolato ed è caduta la diciottenne Stefania Galanti, domiciliata a Imola in via Gobetti 29. Si è procurata la distorsione della caviglia destra con frattura metatarsale. All'ospedale le sono state prestate le cure del caso ed è stata dichiarata guaribile in venti giorni.

Urtando in malo modo contro la pedivella d'avviamento della sua motocicletta mentre la stava mettendo in moto, il quarantenne Paolo Garavini, abitante a Imola in via della Resistenza 20, si è fratturato l'alluce sinistro. All'ospedale gli sono state prestate le cure del caso ed è stato dichiarato guaribile in 35 giorni.

Mentre era intenta alle faccende domestiche è caduta urtando violentemente il torace contro l'orlo di un tavolo la sessantasettenne Maria Battilani, domiciliata a Imola in via Gherardi 3. Si è procurata un trauma chiuso toracico con fratture pluricostali per cui è stata ricoverata all'ospedale della città.

Scontro fra camion bloccato il traffico per 4 ore

Uno spettacolare incidente stradale che ha interrotto il traffico per quattro ore è avvenuto giovedì mattina a Imola all'incrocio della circonvallazione con la statale Selice che già molte volte è stato teatro di simili incidenti, diversi dei quali con conseguenze mortali. Questa volta fortunatamente si è avuto un solo ferito non grave.

Erano circa le 5 quando un autotreno vuoto condotto dal ventitreenne Claudio Allegri residente a Foggia, uscendo dalla via Selice si è accinto ad attraversare l'incrocio con la via della Resistenza e viale Galvani segnalato da semafori a quell'ora lampeggianti senza rispettare il segnale di dare la precedenza. Nello stesso istante lungo la via della Resistenza con direzione Forlì-Bologna è sopraggiunto un altro autotreno carico di mangime per bestiame pilotato dal trentacinquenne Bruno Mandelli. E' stato così inevitabile lo scontro fra questo veicolo e l'altro che stava voltando a sinistra per imboccare la via della Resistenza e dirigersi verso Forlì.

L'urto è stato violentissimo: i due automezzi si sono rovesciati con motrice e rimorchio ed uno è andato a cozzare contro il muro di una casa posta all'angolo fra viale Galvani e la via Selice Interna. Il carico di mangime si è rovesciato sull'asfalto mescolandosi fra i due autotreni e il crocevia è rimasto completamente ostruito, per cui i carabinieri hanno dovuto dirottare il traffico.

Il Mandelli ha riportato la frattura di una costola e altre lesioni per cui è stato medicato al posto di pronto soccorso dell'ospedale della città il cui medico di guardia lo ha dichiarato guaribile in venti giorni; l'Allegri è invece rimasto illeso.

Occupata la sede della Regione da dipendenti degli ospedali di Imola

Manifestazione in Regione organizzata venerdì dai sindacati imolesi e da una delegazione degli operatori psichiatrici del «Lolli» e dell'«Osservanza»: le motivazioni sono collegate al problema sorto in applicazione della nuova legge 180 sul superamento dei «manicomii». La «forma di lotta» decisa per venerdì si è concretizzata nell'occupazione simbolica della sede regionale per presentare all'assessore alla Sanità Triossi il documento che da tempo i sindacati imolesi propongono.

L'assessore Trossi, nel ribadire l'impegno della Giunta regionale ad avviare il confronto con le organizzazioni sindacali e con gli enti interessati per attuare i necessari processi di decentramento e riequilibrio previsti dai piani comprensoriali ha detto ai rappresentanti dei lavoratori che manifestazioni come quella di ieri non facilitano il confronto.

L'assessore alla Sanità ha affermato inoltre che la Giunta porterà nei giorni prossimi all'esame del Consiglio regionale i piani comprensoriali chiedendone l'approvazione. Triossi ha poi precisato che i piani rientrano complessivamente nelle linee che le organizzazioni sindacali regionali e la Giunta hanno definito nel 1977 attraverso un apposito protocollo d'intesa che prevede il superamento delle istituzioni manicomiali e l'attuazione di una riorganizzazione su base territoriale dell'assistenza psichiatrica. Le organizzazioni unitarie della zona imolese per parte loro sostengono che si deve arrivare al superamento delle strutture psichiatriche ma anche seguire un andamento graduale, che non crei incertezze e drammi occupazionali agli oltre 500 dipendenti degli istituti imolesi.

Le province di Ravenna e Forlì (tradizionali fruitrici delle strutture locali) hanno approvato piani psichiatrici che prevedono un rapido ritiro dei loro degenti. I dipendenti imolesi dovranno allora

andare a lavorare nei comprensori che si doteranno di nuovi servizi?

C'era stata disponibilità in passato per una mobilità entro le zone di Lugo, Faenza, Budrio e San Lazzaro, ma — dicono i sindacati — tutto rimane fermo finché non sarà fatta chiarezza sul problema (si chiede anche al comprensorio imolese la mappa del fabbisogno di personale nelle strutture pubbliche sanitarie e non, per l'assorbimento degli operatori ex-psichiatrici).

Questo il quadro critico presentato dalle organizzazioni imolesi che non hanno visto accolte le loro proposte e le loro richieste di chiarezza nel documento votato dal comprensorio imolese (con il solo voto favorevole del PCI) e in quelli approvati all'unanimità dalle province di Ravenna e Forlì. Ora tuttavia la partita verrà giocata in Regione, che, entro il 31 dicembre, dovrà definire il piano psichiatrico finale. Si sono svolti in questi giorni incontri coi partiti politici imolesi ed è stata registrata «disponibilità» ad affrontare insieme la risoluzione del nodo psichiatrico.

Sabato infine — sempre organizzato dai sindacati imolesi — si è svolta un'analoga iniziativa per l'ospedale di Montecatone, il quale dipende dall'Ente degli ospedali di Bologna e attende l'apertura del secondo piano del padiglione di Montebello, specializzato per la riabilitazione funzionale.

Anniversario



Nel 2.º anniversario della morte di GAETANO DEGLI ESPOSTI i figli lo ricordano con immutato affetto.

Lutto socialista

E' deceduto il compagno VILLA ANGELO, di 92 anni, iscritto al PSI fin dal 1949.

Al familiari tutti, giungano le più sentite condoglianze da parte dei socialisti imolesi.

La redazione de «La Lotta» si associa.

Anniversario

Nel 2.º anniversario della morte di ALMA VESPIGNANI, la figlia Brunetta la ricorda con immutato affetto a quanti la conobbero e offre L. 10.000 a «La Lotta».



CENTRALE
da giovedì a lunedì «I 4 dell'oca selvaggia»
CRISTALLO
da giovedì a lunedì «Squadra antidroga»
MODERNISSIMO
da giovedì a martedì «Eutanasia di un'amore»
TRIESTE
da giovedì a lunedì «Corpo di donna»
ASTORIA
da sabato «Parli e dispari»



FORBICI DA POTARE...
DISCHI PER LE AFFETTATRICI?
SE NON TAGLIANO, NON PIANGERE
LACRIME DI COCCODRILLO
VAI A:

IL COLTELLINO

Via Nino Bixio, 25 - IMOLA
Presso Porta Montan. - Tel. (0542) 35183



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno
Specchi su misura
Completi legno
Lampadari
classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

VISITATE

LA MOSTRA PIU' BELLA E ASSORTITA
DELLA VALLE DEL SANTERNO

MOBILIFICIO F.LLI QUERCIA

DA 150 ANNI MOBILIERI DI FIDUCIA
CASTEL DEL RIO (BO) TEL. (0542) 95 927

«LA LOTTA»

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione

Carlo Bacchilega

Gabriella Brusca

Giacomo Bugnani

Maria Rosa Dalprato

Attilia Ferretti

Marina Giambi

Pino Landi

Giancarlo Lanzoni

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeotti 6 - IMOLA - Tel. 34958

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2306 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978